PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁶/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXIII — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Lunedì 20 Aprile 1914 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. 11783

DOPO IL CONVEGNO DI ABBAZIA

I commenti dei giornali italiani.

ROMA 19 (N). A proposito della fine del convegno di Abbazia e del comunicato pubblicatosi, i giornali della sera hanno larghi e diffusi commenti, nei quali rispondono anche alle insinuazioni fatte da alcuni giornali viennesi.

Il «Giornale d'Italia», che pure si rallegra dell'accenno esplicito, fatto nel comunicato sulla utilità di cooperazione fra i due Governi per render viva la simpatia nell'opinione pubblica, stigmatizza quei giornali viennesi che tali brani hanno attaccato, mostrandosene poco meno che indignati. Questo, osserva il giornale, non gioverà certo ad eliminare la sfiducia e la diffidenza onde la coscienza nazionale ha veduto e seguito il convegno di Abbazia. Anzi, la intonazione della stampa di Vienna alimenterà ed acuirà vieppiù codesta diffidenza e farà pensare ancora una volta che se da un lato all'Austria conviene - ed è poco meno che necessaria per talune supreme necessità internazionali - l'alleanza con l'Italia, dall'altro lato una necessità di altra natura e quasi tradizionale trascinerà l'Austria-Ungheria ad urtare i nostri sentimenti di italianità, ai quali non sapremmo e non potremmo mai rinunciare. Ci vuole non poca disinvoltura nell'affermare che le condizioni degli italiani in Austria sono normali, essendo viva e presente ai nostri occhi, fra l'altro, l'opera assidua a favorire gli slavi contro gli italiani, anzi a lanciare gli slavi contro gli italiani; ci vuole disinvoltura per affermare che l'Italia deve essere soddisfatta della politica austriaca, quando sono così recenti i decreti Hohenlohe contro i regnicoli a Trieste, i penosi fatti di Fiume; quando è tuttora negata financo e derisa la legittima aspirazione dell'Università di Trieste, per non parlare di altro.

Quando il marchese Di San Giuliano partì per Abbazia noi dicemmo che non avevamo soverchie speranze sulla utilità pratica del convegno se egli non fosse andato col fermo proposito che la Triplice alleanza debba tutelare in egual modo la dignità e gli interessi delle tre nazioni contraenti: non considerare l'Italia secondo l'opportunità del momento, nè calcolare sulla sua facile remissività. Ora il linguaggio dei giornali viennesi non distruggono ma accrescono le nostre preoccupazioni. E dopo un accenno diretto alla «Zeit», nel quale si richiama il giornale viennese ad una miglior osservazione di quanto sta succedendo sulle frontiere settentrionali ed orientali dell'Austria-Ungheria, il giornale continua: Noi abbiamo detto e ripetuto che non vogliamo entrare in questioni che riguardano la politica interna della monarchia, ma ci ostiniamo a domandare che il trattamento verso gli italiani dell'impero si ispiri maggiormente allo spirito della alleanza, poichè è assurdo che mentre sono perseguitati i connazionali degli alleati, sieno favorite a loro danno delle nazionalità assai meno tenere della compagine absburghese. Le presunte intemperanze dell'opinione pubblica italiana non sono che la conseguenza e la ripercussione della politica di Vienna, ed ora anche di Budapest, verso i connazionali di oltre confine, e non avverrebbero solo se il governo dell'impero alleato volesse. Non solo il marchese Di San Giuliano, ma lo stesso conte Berchtold dovevano esserne profondamente convinti mentre redigevano il testo del comunicato ufficiale. Noi siamo vecchi e tenaci assertori dell'utilità della Triplice alleanza, che ha dato buoni frutti in passato e può darli in avvenire, ma senza avere la pretesa di ingerirsi negli affari interni dell'Austria, occorrerà che la politica della monarchia ci metta in condizione di rimanere nella Triplice senza offese ai nostri sentimenti ed alla nostra dignità.

La «Tribuna» dal canto suo dopo aver detto che nel comunicato si spiega come tutti i complessi problemi che interessano essenzialmente la vita dei due paesi sieno stati sottoposti all'esame più approfondito e alla discussione più larga fra i due ministri, dice che la cordialità dei rapporti fra i due popoli è stata felicemente richiamata all'attenzione dei rispettivi governi con l'ultima frase del comunicato stesso.

Il conte Berchtold ed il marchese Di San Giuliano hanno voluto far conoscere in maniera esplicita di voler cooperare a rendere sempre più viva la simpatia dell'opinione pubblica fra i due paesi alleati. Il popolo italiano prende atto con piena cordialità dello spirito di queste parole, le quali vengono per la autorità del luogo ove sono state dette e dei personaggi da cui sono state espresse a confermare con solennità quanto instancabilmente la stampa italiana (senza eccezione) aveva sempre sostenuto, che cioè la base della solidità efficente dei nostri rapporti col vicino alleato è da fondarsi essenzialmente sulla reciprocità di simpatia fra i due popoli.

L'opinione pubblica italiana, che ha dimostrato di sapere aspettare senza stancarsi il gesto cordiale dell'altra parte del confine, ha oggi ragione di sperare che alla leale promessa di Abbazia tengano dietro le realizzazioni augurate.

Commentando il convegno di Abbazia, il «Popolo Romano» dice che esso va considerato come un consolidamento efficace dei cordiali e leali rapporti esistenti fra la Triplice, poichè era presente al convegno in ispirito anche la Germania. Il convegno è una conferma limpida e netta del fatto che lo scopo e le condizioni della Triplice Alleanza non hanno subito la menoma alterazione. Essa è semplicemente quella che fu all'inizio: un organismo internazionale avente uno scopo solo fondamentale: l'accordo leale fra i tre contraenti per un interesse comune, la conservazione della pace mercè l'equilibrio delle maggiori costellazioni del firmamento politico europeo.

Il «Popolo Romano» dice che le conversazioni tra il conte Berchtold e il marchese di San Giuliano furono anche necessarie per uno scambio di idee circa lo svolgimento e la tutela dei reciproci interessi nello sviluppo economico del giovane Stato limitrofo.

Allo stesso proposito il «Corriere d'Italia» dice che la frase della nota ufficiale: "perfetta identità di vedute" risponde, nel caso presente, alla realtà storica degli avvenimenti che si sono svolti durante la crisi balcanica e che hanno dimostrato di fatto il valore che aveva il programma stabilito dall'Italia e dall'Austria per la difesa dei loro interessi adriatici e orientali. La saldezza di questa identità di vedute — scrive il «Corriere d'Italia" — fu cementata dalla Germania che con la sua adesione valorizzò più efficacemente le finalità della Triplice Alleanza. Quindi è ben giusto che nel comunicato siano stati rilevati tutti gli elementi che hanno determinato il successo di questa politica che è destinata a guidare anche nell'avvenire le sorti dell'Europa mantenendo quell'equilibrio di forze che è stata l'unica garanzia di fronte agli aggruppamenti di Potenze pel mantenimento della pace.

Il "Corriere d'Italia» dice che esaurito l'esame delle questioni della politica generale, i due uomini di Stato debbono essersi interessati dei particolari rapporti che intercedono fra l'Italia e l'Austria riguardo a certe questioni di indole speciale che determinarono già un rinvio del presente colloquio.

La partenza di Berchtold da Abbazia.

ABBAZIA 19 (N). Il conte Berchtold, il caposezione Forgach e consorte, il capo di gabinetto conte Hoyos e consorte e il segretario di legazione conte Walterskirchen sono partiti per Vienna alle 8.41 di sera. Al capitano distrettuale bar. Schmiedt-Zabjerow che lo aveva accompagnato alla stazione il ministro espresse la sua viva compiacenza pel modo com'è trascorso il soggiorno dei due ministri ad Abbazia. L'ambasciatore a.-u. presso il Quirinale de Merey partirà domani all'una pom. per Roma.

Di San Giuliano a Roma.

ROMA 19 (N). Alle 13'5 fece ritorno a Roma il ministro degli esteri on. march. Di San Giuliano. Alla stazione si trovavano a riceverlo il sottosegretario agli esteri on. Borsarelli, alti funzionari del ministero ed un consigliere dell'ambasciata austriaca.

DI SAN GIULIANO RINGRAZIA.

ABBAZIA 17 (N). Il marchese Di San Giuliano ha diretto da Nabresina al conte Berchtold un telegramma, nel quale lo ringrazia cordialmente pei giorni lieti trascorsi insieme ad Abbazia. Il conte Berchtold rispose in termini cordiali, esprimendo la sua gioia per la visita fattagli dal marchese Di San Giuliano.

La risposta di Bethmann-Hollweg a Di San Giuliano.

CORFÙ 19 (N). Il cancelliere tedesco von Bethmann Hollweg inviò al ministro degli esteri italiano, marchese Di San Giuliano, il seguente dispaccio:

«Vogliate accettare i miei migliori ringraziamenti per l'amabile telegramma che voi ed il conte Berchtold mi avete diretto, felicitandovi calorosamente per i lieti risultati che hanno avuto i vostri colloqui ad Abbazia. Tengo ad unirmi al sentimento di soddisfazione che voi mi provate, ed è un vero piacere per me inviarvi in questa occasione l'espressione della mia più sincera amicizia».

Un commento francese.

PARIGI 19 (N). Il «Temps» cerca di indovinare gli argomenti che hanno formato oggetto dei colloqui di Abbazia. Il giornale dice che da principio si è trattato del consolidamento della situazione marittima e politica dell'Italia nel Mediterraneo, mediante la buona volontà assicurata dell'Austria-Ungheria. Si è già parlato parecchie volte in alcuni circoli austro-ungarici ed italiani di una possibile cooperazione delle due flotte. Senza andare più oltre, si vede bene la importanza che può avere per la forza navale italiana e per la sua libertà di evoluzione la garanzia data dall'Austria-Ungheria che la sua flotta da guerra, il cui aumento è così notevole, in alcuni casi potrà frenare con una dimostrazione navale un eventuale avversario, o montare la guardia su un punto stabilito a vantaggio della sua alleata. Giacchè è troppo evidente perchè noi vi insistiamo troppo, che i due governi si sono accordati sulle misure da prendere per prevenire qualunque tentativo di uno Stato da poco ingrandito che mirasse ad estendere la sua azione nell'Adriatico e portarvi la sua bandiera e affermarvisi politicamente. Il telegramma inviato dai due ministri italiano ed austriaco al cancelliere tedesco attesta la volontà di fare agire la Triplice alleanza solidariamente nel Mediterraneo e nell'Asia. Il »Temps» conclude che l'intimità della Triplice in tal modo rafforzata ed allargata non può che influire sulle relazioni della Triplice intesa. La visita di re Giorgio a Parigi e il prossimo viaggio di Poincaré a Pietroburgo permetteranno di precisare ancora più gli obblighi del gruppo di potenze alle quali appartiene la Francia, obblighi che risultano dalla natura delle cose e che rendono più facili ed agevoli le simpatie dei popoli.

La Facoltà italiana e il par. 14.
Le informazioni di un'agenzia polacca

VIENNA 17 (N). L'agenzia «Polnische Nachrichten» ha da Cracovia: In una corrispondenza da Vienna evidentemente ispirata, pubblicata dallo «Czas», si ventila a proposito del convegno dei ministri Berchtold e Di San Giuliano la necessità dell'istituzione della Facoltà italiana. Sembra essere esclusa la cooperazione del Consiglio dell'impero alla soluzione di questa questione: qualunque sede si proponga per la Facoltà italiana la proposta provocherà sempre la ostruzione dei tedeschi o degli sloveni. La voce che la Facoltà sarebbe stata attivata a Vienna coll'aiuto del par. 14 dovette essere smentita in via semiufficiale, vista l'eccitazione prodotta da quella diceria. Si deve tener conto anche della suscettibilità dei tedeschi, contrari a che la Facoltà italiana abbia la sua sede in una città tedesca: quindi non può affacciarsi altra soluzione che quella d'istituire la Facoltà italiana colà dov'essa avrebbe la sua sede naturale, cioè a Trieste. Applicando il par. 14 il Governo procura d'agire d'accordo colla Camera dei deputati. Il Governo sarà per così dire l'esecutore della volontà della Camera ostacolata dall'ostruzione. Si deve tenersi presente il fatto che la maggioranza della commissione al bilancio su proposta del deputato Rosner, polacco, aveva destinato Trieste come sede della Facoltà italiana; quindi l'eventuale ordinanza starebbe in consonanza coll'opinione della maggioranza.

Venizelos e Streit partiti da Corfù.

ATENE 19 (N). Il presidente del Consiglio Venizelos ed il ministro degli esteri Streit hanno fatto ritorno da Corfù. Streit ha riportato un'ottima impressione dei suoi colloqui con l'imperatore Guglielmo, il quale continua sempre a dimostrare la sua favorevole sollecitudine verso la Grecia. L'imperatore ha dichiarato di essere molto soddisfatto del suo soggiorno a Corfù. Nelle questioni che egli ha avuto con Streit ha potuto intrattenersi su tutte le questioni. Il barone von Wangenheim, ambasciatore tedesco a Costantinopoli, è giunto ieri a Corfù.

LA GRECIA
ordina in Francia una „dreadnought" per la sua flotta.

ATENE 19 (N). Il Governo ha dato ordine a Romanos, ministro a Parigi, di firmare il contratto per la costruzione di una «dreadnought» da parte dei cantieri francesi. Ciò che ha ritardato un po' l'ordinazione è stata la questione dell'artiglieria della nave di cui i dieci cannoni da 34 e mezzo saranno del tipo di quelli della corazzata «Lorraine», ma sulle cui artiglierie medie non è stato raggiunto l'accordo nel comitato della marina, il quale voleva che i venti cannoni di tipo medio fossero analoghi a quelli dell'incrociatore attualmente in costruzione in Inghilterra, mentre il ministro della marina avrebbe voluto che essi fossero identici a quelli della «Lorraine». La questione sarà risolta da Venizelos.

La consegna al re di Grecia del bastone di maresciallo.

ATENE 19 (Ag. ateniese). Oggi al palazzo reale si è fatta in forma solenne la consegna al re del bastone di maresciallo. Alla cerimonia erano presenti rappresentanze di tutto l'esercito. Il presidente dei ministri Venizelos nella sua qualità di ministro della guerra consegnò al re il bastone pronunziando un discorso patriottico. Il re circondato dai principi e dai dignitari di Corte prese in consegna il bastone e ringraziò con parole commosse coloro che cooperarono con lui alle vittorie dell'esercito. Indi le rappresentanze dell'esercito sfilarono dinanzi al re fra grandi acclamazioni. Durante tutta la cerimonia regnò grande entusiasmo.

La partenza da Atene del capo della missione militare francese.

ATENE 19 (Ag. ateniese). Fra grandi attestazioni di simpatia da parte delle autorità, degli ufficiali e della popolazione, è partito il generale Eydoux, finora capo della missione militare francese in Grecia.

Venizelos e Streit, che al loro arrivo da Corfù appresero essere il generale Eydoux in procinto di partire, si recarono tosto a bordo del piroscafo per salutare il generale e ringraziarlo a nome del Governo e del paese per gli insigni servigi resi alla Grecia.

Il congedo del conte Wedel da Strasburgo.

STRASBURGO 19 (N). Stasera in onore del luogotenente conte Wedel, che com'è noto lascia il suo posto, e della sua consorte, fu fatta una fiaccolata cui presero parte circa 10.000 persone. Rispondendo a un discorso d'omaggio rivoltogli il conte Wedel dopo avere ringraziato disse: Se non mi fu sempre dato d'ottenere i migliori risultati possibili, prego di avermi per scusato e di attribuire ciò all'imperfezione umana e alle circostanze spesso difficili nelle quali ci siamo trovati. Anch'io, è vero, ho spesso lottato, e mi preme rilevarlo, sempre in perfetto accordo coi miei collaboratori di ieri. La nostra lotta però non è mai stata diretta contro il popolo che abbiamo sempre sinceramente apprezzato e stimato come leale e fidato, ma soltanto contro singoli elementi la cui opera noi ritenemmo dannosa all'impero, al paese ed al popolo. Abbiate fiducia nel nuovo Governo. Diffondete la persuasione che il benessere e lo sviluppo del paese senza pregiudizio delle sue legittime particolarità d'origine, sono strettamente congiunti alla sua stretta ed intima unione alla grande Germania. Onorate l'esercito, che rappresenta il fiore del nostro popolo e che è custode della nostra sicurezza. Infine il governatore fece un evviva all'imperatore che ebbe un'eco entusiastica. Durante la fiaccolata il luogotenente era attorniato fra altri dal comandante in capo gen. von Deimling e consorte e dal sottosegretario di Stato conte Rödern.

L'indisposizione dell'Imperatore Francesco Giuseppe.

VIENNA 19 (B). L'Agenzia «Wilhelm» scrive: L'affezione catarrale di cui soffre, da circa 14 giorni l'Imperatore, continua indiminuita. I medici hanno riscontrato catarro agli organi respiratori, accompagnato ora da aumento di temperatura e tosse, che gli rende difficile il sonno. Lo stato generale e l'appetito sono soddisfacenti. L'Imperatore, malgrado l'indisposizione, sbrigò i soliti affari correnti, ricevette le relazioni verbali del maresciallo di corte Montenuovo, dell'aiutante generale Paar, del presidente dei ministri Stürgkh e del direttore generale Hawerda.

In memoria di Giovanni Bovio

ROMA 19 (N). Stamane i soci della Associazione «Giovanni Bovio» recarono, come negli altri anni, una corona di alloro sotto la lapide di via di Pietra, ricordante il grande filosofo. Da una finestra dell'Hotel Cesari disse brevi parole l'avvocato Caponetti per commemorare l'anniversario della morte di Bovio. Assisteva alla commemorazione anche l'on. Barzilai.

Una mostra di novità agrarie a Roma.

ROMA 19 (N). Stamane in un padiglione appositamente costruito in via Tusculana, in occasione del 43.o congresso degli agricoltori italiani, fu inaugurata solennemente, alla presenza del sottosegretario all'agricoltura on. Cottafavi, la seconda esposizione biennale delle novità agrarie. Erano presenti il presidente della Società degli agricoltori italiani, on. Ottavi, il vicepresidente senatore Frascara, parecchi consiglieri, il segretario generale e il direttore dell'Orto botanico, e numerosi agricoltori e autorità.

Prese primo la parola l'on. Cottafavi, che fu vivamente applaudito. Parlò poi l'on. Ottavi, che spiegò gli intendimenti della organizzazione della Mostra, che deve essere la rivista di ciò che il genio, la fede e la costanza degli inventori e dei meccanici trovarono di nuovo per offrire alla discussione ed alla applicazione degli agricoltori.

La Mostra è organizzata dal prof. Mondini e dal dott. Saccardo, e per i lavori femminili dalla signora Saccardo. Ad essa hanno preso parte oltre 200 espositori. Il Ministero d'agricoltura espone alcune carte riguardanti la bonifica dell'Agro romano, fra le quali una che dimostra i nuovi numerosi centri agricoli sorti negli ultimi anni.

Altre mostre contengono macchine agricole, imballaggi, nuovi concimi e nuovi prodotti agricoli. Il prof. Brotter espone una raccolta di semi libici, e il prof Rucci una raccolta di pelli e di lane libiche. La sezione femminile della Società degli agricoltori una raccolta dei principali prodotti delle donne e dei conadini delle varie regioni.

L'AGITAZIONE DEI FERROVIERI ITALIANI.

ROMA 19 (N). La «Tribuna» ha da Ancona: Il consiglio generale del Sindacato dei ferrovieri si radunò nella sala del Proletariato, ma la decisione ufficiale sarà presa solo stasera a tarda ora. Le autorità hanno preso tutte le misure necessarie per fronteggiare qualunque evenienza. Stamane le truppe qui di stanza erano state tutte consegnate, ma verso il mezzogiorno è stata tolta la consegna. Furono fatte anche scendere a terra le compagnie da sbarco della regia nave «San Marco» e delle siluranti, ma solo per avere a disposizione ad ogni ora, anche in caso che il mare si ingrossasse, i marinai, essendo qui difficile lo sbarco.

ANCONA 19 sera (N). Il consiglio generale del Sindacato dei ferrovieri ha approvato nelle adunanze di stamane e del pomeriggio l'operato del comitato centrale per quel che riguarda il colloquio col ministro e tutta l'opera del comitato stesso. Quindi alle 21 circa l'adunanza si sciolse e fu rimandata ogni decisione a domani mattina.

In città tutto è tranquillo.

Una notizia allarmista.

ROMA 19 (N). Il corrispondente del «Giornale d'Italia» da Ancona telegrafa che si sparse colà la voce che l'inviato speciale dell'«Avanti» telegrafò al suo giornale che già fu redatto a Roma e pronto per la firma il decreto con cui si proclama lo stato d'assedio nella città di Ancona, e che il decreto sarebbe firmato non appena fosse dichiarato lo sciopero del personale ferroviario.

Il «Giornale d'Italia», appena ricevuta la notizia, si rivolse al ministero degli interni per chiederne la conferma, ed aggiunge: Ci fu dichiarato formalmente essere ferma convinzione del presidente del Consiglio che attuandosi eventualmente lo sciopero ferroviario, ove venga osservata la rigida e scrupolosa applicazione delle leggi di ordine vigenti, non sarà affatto necessario di ricorrere a provvedimenti di carattere eccezionale, quali sarebbero i decreti di stato d'assedio. Quindi, dice il «Giornale d'Italia», la notizia a «sensation» telegrafata all'«Avanti» è destituita di ogni e qualsiasi fondamento, non solo, ma sono da rilevarsi le dichiarazioni del governo di volersi attenere in ogni caso alla pura e semplice applicazione delle leggi ordinarie.

Il generale de Chaurand decorato.

FIRENZE 19 (N). Stamane si fece la solenne consegna dell'ordine militare di Savoia al tenente generale Felice de Chaurand, che meritò la decorazione comandando in Libia la terza divisione speciale, che tanto si distinse a Zanzur e a Sidi Bilat. Alla cerimonia parteciparono il generale Della Noce, comandante del corpo d'armata, e numerosi ufficiali della guarnigione. Il generale Della Noce appese al generale De Chaurand la decorazione, abbracciandolo affettuosamente, quindi pronunciò un discorso, ricordando le glorie della campagna libica. Infine le truppe sfilarono dinanzi ai due generali.

Dissensi in casa Wagner.
Isolda Wagner figlia di Hans von Bülow?

BERLINO 19 (N). In casa Wagner è scoppiato un interessante conflitto intorno alla paternità di Wagner. La figlia Isolda, maritata col direttore d'orchestra Beidler, nacque il 10 aprile 1865 da Cosima Wagner, quando questa era ancora sposata con Hans von Bülow. Il divorzio di Cosima da Hans Bülow avvenne soltanto nel 1870, ma anche i figli Sigfried Wagner ed Eva Wagner nacquero prima del divorzio. Così tanto Isolda quanto Eva e Sigfried vennero sempre considerati figli di Cosima e di Riccardo Wagner, e anche quando nel 1883 moriva Wagner la partecipazione di morte portava la firma della vedova Cosima con i tre figli Isolda, Eva e Sigfried, mentre l'altra figlia della signora Cosima, Daniela, firmava come figlia di Bülow. Dunque nessuno in casa Wagner mise mai in dubbio che Isolda Beidler fosse la vera figlia di Cosima e di Riccardo Wagner. Adesso però causa alcuni dissensi scoppiati fra Sigfried Wagner e il marito di Isolda i membri di casa Wagner sostengono che Isolda è figlia di Bülow. Questa ricorse ai tribunali chiedendo la constatazione legale di essere ella figlia di Cosima e di Riccardo Wagner, sebbene nata mentre Cosima era ancora maritata Hans Bülow. La sentenza si avrà l'otto maggio.

Il congresso di polizia giudiziaria.

MONTECARLO, 17 (N). — Il congresso di polizia giudiziaria nella sua assemblea plenaria di chiusura ha riconosciuto l'idea della creazione di un casellario giudiziario internazionale come tale da dover provocare l'esame delle Potenze interessate ed ha rinviato il progetto per uno studio più profondo all'esame di una commissione. Il congresso ha emesso il voto che le società di diritto internazionale studino un progetto per la conclusione di un trattato modello di estradizione augurando che il risultato dei loro lavori venga communicato al prossimo congresso. A titolo di indicazione il congresso ha emesso il voto che l'estradizione venga richiesta direttamente da parte dello Stato in cui il delitto o il reato è stato commesso all'autorità giudiziaria del paese in cui il prevenuto si è rifugiato. Quando l'estradizione sarà stata accordata dall'autorità giudiziaria, il Governo avrà sempre il diritto di rifiutarla. Sulla questione dell'arresto provvisorio il congresso ha emesso il voto che esso sia sempre possibile su parere dell'autorità giudiziaria del paese di rifugio in base ad un mandato da parte del giudice del paese in cui il delitto è stato commesso, e nei casi d'urgenza l'arresto possa essere operato con semplice richiesta fatta per posta, per telegrafo o telefono con l'avvertenza che esiste il mandato di cattura. L'arresto dovrebbe essere immediatamente seguito dall'interrogatorio dell'accusato.

Le rappresentazioni classiche al teatro greco di Siracusa.

SIRACUSA 19 (N). Oggi alle 17 al teatro greco è cominciata la seconda rappresentazione classica, ma a causa della pioggia dovette essere rimandata ad altro giorno. Presenziavano 8000 spettatori.

Feroce uxoricidio.

PARIGI 19 (N). Giunge notizia da Brest di un raccapricciante uxoricidio commesso dal maestro comunale di un villaggio di quei dintorni. Il maestro Le Bihan, padre di due bambini, faceva di frequente delle scenate alla moglie, accusandola di tenere una condotta scandalosa, mentre tutti gli abitanti del villaggio assicurano che era una donna irreprensibile.

Ieri mattina, avendo sorpreso la moglie che si stava sfogando con una donna, il Le Bihan andò sulle furie e corse nella sua camera a prendere un fucile da caccia. Sceso al pian terreno, prese di mira la moglie. Il primogenito, un fanciullo di nove anni, gridando dallo spavento, afferrò il fucile per la cinghia.

Il colpo partì, ma fortunatamente andò a vuoto. La moglie spaventata, prese per mano il suo secondo bambino di tre anni e si diede a fuggire, mentre il primogenito rimaneva aggrappato alla cinghia del fucile. Il padre lo respinse con violenza e, rincorsa la moglie, le sparò contro a bruciapelo un colpo.

La scarica perforò il polmone e la povera donna cadde a terra uccisa, tenendo ancora per mano il bambino.

I due figli si gettarono sul corpo della madre e non lo vollero più abbandonare. Il maestro si lasciò arrestare dai gendarmi, esclamando cinicamente: «L'ho uccisa perchè mi tradiva e perchè nuoceva alla mia carriera.»

Tenta di strangolare la moglie e poi si svena.

CHERBOURG 19 (N). Ad Ecuerdreville, nel dipartimento della Manica, tale Gacult, di 33 anni, ammogliato e padre di un bambino di sei mesi, essendo affetto da risipola e volendo morire con la propria famiglia, ha tentato di uccidere la moglie con un colpo di pala sulla testa, l'ha gettata a terra ed ha cercato di strangolarla. La moglie non aveva perduto i sensi, ma si è tenuta tuttavia immobile. Il marito, credendola morta, ha preso un rasoio e distesosi accanto a lei si è recise le vene del polso sinistro. Egli non ha tardato a cadere in istato comatoso. I due coniugi sono stati trasportati all'ospedale in gravissimo stato. Il bambino è incolume.

Orribile disgrazia aviatoria. Due morti e due feriti.

BUC 19 (N). Nel pomeriggio, durante il circuito di aviazione, due aeroplani, pilotato l'uno dall'aviatore Deroye, che aveva come passeggero il sig. Dalbin, e l'altro dall'aviatore Bidot, che aveva come passeggero il sig. Peladeau, si urtarono. I due aeroplani caddero bruscamente a terra e si incendiarono. Deroye e Dalbin rimasero carbonizzati; Bidot fu estratto dai rottami dell'apparecchio con una gamba spezzata e il suo passeggero Peladeau ebbe una spalla lussata.

Partita di calcio fra una squadra torinese e una di Monaco. Vittoria bavarese.

TORINO 19 (N). Alle 11.30 furono ricevuti al municipio i componenti la squadra di foot-ball di Monaco di Baviera, venuti per battersi oggi con la squadra Torino Foot-ball club. Essi giunsero iersera, ricevuti alla stazione dai colleghi torinesi. Alle 22 furono ricevuti al Circolo germanico, dove vennero scambiati cordiali brindisi. La partita odierna era a totale beneficio della crociata contro la tubercolosi.

La partita si svolse sul campo del Torino Foot-ball club. Nel primo tempo la squadra del Männerturnverein si rivelò subito prevalente e segnò tre goals a zero. Nel secondo tempo la prevalenza della squadra germanica si accentuò maggiormente e malgrado l'aspra e tenace difesa dei torinesi, i bavaresi segnarono altri tre goals contro uno del Torino. Arbitro era il sig. Bollinger. Il match si svolse sotto una pioggia dirotta, e a causa del cattivo tempo il pubblico era poco numeroso.

La corsa Parigi-Tours.

PARIGI 19 (N). La partenza della corsa Parigi-Tours fu data alle 6 precise di stamane a 122 concorrenti a Suresnes. Vi assisteva numeroso pubblico. Vi furono numerose astensioni fra gli iscritti, fra cui notevoli quelle di Coopens, belga, e di Faber. Ecco il risultato: 1. Egg, alle ore 3.49 e 47". 2. Engel a due lunghezze. Duboc, arrivato settimo, si è ferito in una caduta nella quale trascinò seco Authy, arrivato nono, Thiberghieu e Vandervelde.

La penultima giornata di corse al trotto a Milano.

MILANO 19 (N). Eccovi i risultati delle corse al trotto, svoltesi oggi sull'ippodromo di Turro, con una giornata veramente invernale e tempo pessimo.

Premio del Ministero, trotto montato, sette inscritti 4 partenti: 1. «Fiordaliso» m. 2473 in 3'59"; 2. «Menicuccio», 3. «Sandrone», 4. «Aspromonte» tutti a 2413 metri.

Premio Adda, prova unica, otto inscritti, 3 partenti: 1. «Primola Wilkes» m. 2000 in 3'06"; 2. «Lauro» m. 2000; 3. «Irlanda» m. 2000.

Premio Ticino, prova unica, 17 inscritti, 5 partenti; 1. «Tito» m. 2000, in 3'12"; 2. «Cifariello», m. 2000; 3. «Meteor» m. 2020; 4. «Coraggio» m. 2000.

Premio Firenze, internazionale, sei inscritti, 4 partenti. Prima prova: 1. «Carlotta Bellini» m. 1609, in 2'21"; 2. «Rendez-Vous» m. 1609; 3. «Milly-Fleet» m. 1669. Seconda prova: 1. «Rendez-vous» in 2'22"; 2. «Carlotta Bellini»; 3. «Prince Revelstoke» m. 1669. Terza prova: 1. «Rendez-vous» in 2'22"; 2. «Prince Revelstoke»; 3. Milly Fleet».

Premio Allevamento, lire 5000, per i puledri di 3 anni rimasti inscritti al «Gran premio». Dei 30 inscritti corsero 12. Nella prima prova giunse primo «Tobruk» m. 1629 in 2'37" e due quinti; 2. «Napoleone» m. 1609; 3. «Vestale» 1619; 4. «General Canèva» m. 1629; 5. «Dora Kuser» m. 1609. Seconda prova: 1. «General Caneva» in 2'38" e quattro quinti; 2. «Vestale»; 3. «Dina Galli» m. 1629; 4. «Tobruk»; 5. «Marengo» m. 1609. Terza prova: 1. «Tobruk» in 2'36" e quattro quinti; 2. «General Caneva»; 3. «Vestale»; 4. «Dina Galli»; 5. «Agadir».

La prima giornata di corse al trotto a Torino.

TORINO 19 (N). Dopo alcuni anni che non si facevano più corse al trotto, queste sono ora risorte per opera di parecchi sportsmen cittadini che intendono farle rivivere e svilupparle. Oggi però il tempo era orribile: pioggia dirotta e freddo. Il pubblico però è accorso numeroso poichè le tribune sono ben riparate.

Eccovi i risultati:

Premio Po, per puledri di tre anni, sette partenti. Prima prova: 1. «Baffometto»; 2. «Oltremare»; 3. «Gay», tutti partenti a 1609 metri. Nella seconda prova: 1. «Oltremare»; 2. «Baffometto»; 3. «Gay». Terza prova: 1. «Oltremare». «Baffometto», giunto primo, fu squalificato e così pure gli altri.

Premio Milano, prova unica: 1. «Eclair Kuser»; 2. «Charming Caporal»: 3. «Menega».

Premio Torino, le due prove furono vinte brillantemente da «Elisir Kuser», seguito da «Red Wilkes» e da «Reuben Whitesock», tutti partenti a 1609 metri.

Premio Stadium, prova unica: 1. «Italia»; 2. «Eclair Kuser»; 3. «Charming Caporal».

La quarta giornata di corse al trotto a Budapest.

BUDAPEST 19 (N). Oggi quarta giornata di corse al trotto e delle quali eccovi i risultati:

Premio «Dillon-Boy», cor. 2400, per puledri di 3 anni. Sette inscritti, 6 partenti: «Lady Grattan», m. 2020, in 1.38.4 al chilom.: 2. «Rodaun»; 3. «Jenny».

Totalizzatore 34 per 10; piazzati: 38 e 59 per 20.

Premio della Festa, cor. 2000, distanza 2400 metri. 11 inscritti, 7 partenti: 1.

«Miki», m. 2400, in 1.34.1 al chilom.; «Lurko», m. 2440; 3. «Catch-up», metri 2400.

Totalizzatore: 91 per 10; piazzati: 36, 42 e 36 per 20.

Premio «Lee Simmons», cor. 3000, distanza 2400 metri; 16 inscritti, 8 partenti: 1. «Tisza», m. 2420, in 1.27.4 al chilom.; 2. «Juhas», m. 2420, del sig. G. Steidler di Trieste; 3. «Poszony», m. 2400.

Totalizzatore: 20 per 10; piazzati: 28, 33 e 28 per 20.

Gran premio Alois Desseuffy, corone 15.000, per puledri di 3 anni; 8 inscritti 5 partenti: 1. «Paris» in 1.32.1 al chilometro; 2. «Ez-Az»; 3. Prince Albert»; tutti a 2200 metri. «Kornye», giunto secondo, fu squalificato.

Totalizzatore: 18 per 10; piazzati: 23 e 40 per 20.

Premio S. Andrea, cor. 2400, distanza 2200 metri; 20 inscritti, 12 partenti: 1. «Eszeweszett», m. 2240, in 1.29.9 al chilometro; 2. «Coeur d'Excelsior», m. 2200; 3. «Gladiole», m. 2220.

Totalizzatore: 24 per 10; piazzati: 32, 286 e 43 per 20.

Premio del Turf, internazionale, cor. 4000, distanza m. 2200; 7 inscritti, 4 partenti: 1. «Garrik», m. 2260, del dott. M. Contanin, guidato da E. Tamberi, in 1.23 al chilom.; 2. «Glücksstern», metri 2240, del signor Brunati; 3. «Tenara». m. 2260.

Totalizzatore: 28 per 10; piazzati: 36 e 28 per 20.

Premio delle pariglie, dilettanti, cor. 3500, distanza 4500 metri; 8 pariglie inscritte, 5 partenti: 1. «Hutterbesitzer»-«Ilse», m. 4650, in 1.40.6 al chilom.; 2. «Charivari»-«Ferdinando», m. 4710; 3. «Lord Fritz»-«Taves», m. 4620.

Totalizzatore: 27 per 10; piazzati: 27 e 31 per 20.

CRONACA LOCALE

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro Gruppo locale:

11.o contributo settimanale dei «Tre» Cor. 1.

Dai Cavalieri della Morte per un nuovo incontro tra il Presidente ed i Consoli di Barriera vecchia e Venezia Cor. 6.

Dai Cavalieri della Morte nella Trattoria Ciuntera per aver consegnato la tessera al Cavaliere Arnoldo Bott Cor. 7, e da un anonimo Cor. 1.

Dal Console dei Cavalieri della Morte di Prosecco per aver fatto la conoscenza col cavaliere Mayer Cor. 2.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero: pro gruppo di Buie: Raccolte fra gli Escursionisti del „Monte Maggiore" in gita a Verteneglio cor. 10.36. Raccolte per iniziativa de Toni Furlan ricordandosi della Lega cor. 6.90

La festa del fiore. Magnifica giornata fu quella di ieri, per la carità fiorita; magnifica per lo slancio spontaneo, per la generosità fervida, con cui la città - tutti i ceti e tutti i distretti della città - fu pronta nell'offerta.

Quanti fiori si vendettero? Basti dire che, poste in vendita, alle 11 antim., molte migliaia di fiori, due ore dopo non ce n'era più uno solo, così che la vendita fu dovuta essere sospesa.

Nelle due giornate, furono assai più che centomila i fiori che si esitarono. E l'incasso? Alcune decine di migliaia di corone! Per oggi questi dati approssimativi: domani, come si sarà proceduto al conteggio delle offerte, daremo la cifra esatta del danaro raccolto: la quale, speriamo, riserbi pur essa qualche lieta sorpresa.

Un banchetto in onore di Angelo Morterra e Giovanni Werk. Ieri per festeggiare il cinquantesimo anno di lavoro di Angelo Morterra e Giovanni Werk tutti i proprietari di tipografia di Trieste e della provincia si diedero convegno al Restaurant Dreher per un banchetto fraternamente cordiale.

Il dottor Mayer, per incarico della Presidenza della Società tra i proprietari di tipografia portò ai festeggiati affettuosi saluti ed auguri ed il signor Spazzal consegnò loro, a nome di tutti i colleghi di Trieste, due pergamene artistiche con le seguenti parole dettate da Silvio Benco:

A onore - di Angelo Morterra - nel 50.o anniversario - di suo ingresso nelle officine - dove - esperto operoso tenace - intorno a sè doveva crescere - una famiglia di lavoratori - in mutuo affetto congiunti - i tipografi e conoscenti - i compagni e i figli delle sue opere - scrivono in questo foglio - l'augurio il plauso l'affetto del loro cuore - 1864—XIX-4-1914.

A - Giovanni Werk - da 50 anni - iniziato nell'arte tipografica - lavoratore - e di lavoratori maestro - con affetto costante - quanto l'energia de l'animo - in farsi promotore d'imprese nuove - per moltiplicare - l'attività che produce e feconda - esultanti - si stringono i tipografi affratellati - onorando - l'esempio di sua infaticabilità - 1864—XIX-4-1914.

Affettuose dediche elegantemente legate in pelle ed ornate dello stemma di Gorizia presentarono i proprietari di tipografia di Gorizia intervenuti in corpore a nome dei quali parlò molto applaudito il signor Paternolli.

Applauditissimi, parlarono ancora i signori Francesco Hermannstorfer e Sincig.

A tutti rispose commosso il sig. Werk, anche a nome del collega festeggiato, con un lungo e concettoso discorso in cui, narrando la storia della propria vita attiva e movimentata, rievocò i nomi e le vicende di quanti a Trieste si distinsero nell'arte tipografica e nel giornalismo.

Ricreatorio „Giglio Padovan". Per oggi alle 8.30 la sezione banda del Ricreatorio «G. P.» è convocata alle prove.

Associazione Medica Triestina. L'A. M. T. terrà oggi alle 8 pom. la XI adunanza scientifica nella sede sociale in via Giosuè Carducci n. 28 II p. Saranno trattati i seguenti argomenti: Dott. Oliani: Contributo alla chirurgia del cervello e del midollo-spinale. Presentazione di casi guariti. Dott. Mann: La polmonite dell'apice.

Associazione Mutua fre impiegati privati. L'A. M. I. P. terrà il suo congresso generale ordinario sabato 25 corr. alle ore 8.15 pom. nella sala del Conservatorio G. Tartini (via G. Carducci 28, I). All'ordine del giorno stanno: Relazione sull'attività sociale nel 1913, Rapporto del Consiglio di sorveglianza, Presentazione del resoconto pro 1913, Eventuali, Elezione delle cariche sociali: a) di 11 direttori, b) di 18 membri del Consiglio di sorveglianza, c) di 4 membri del Collegio degli arbitri. Proclamazione degli eletti.

Il IV cross-country dell'Unione Velocipedistica Triestina.

La buona riuscita di qualsiasi gara sportiva, ma specialmente di cross-country sia podistico che ciclistico, sta nell'organizzazione. Questa ieri, lo videro tutti, mancò completamente. Il percorso, in molti punti mancante di qualsiasi indicazione, costrinse più volte i partecipanti ad aspettarsi a vicenda per decidere sulla via da seguire. All'arrivo troppa confusione. Non una bandiera, che segnasse il traguardo, sicchè si videro dei corridori, come p. e. il primo arrivato scender di macchina 50 metri distante dai giudici d'arrivo e poi quando gli si fece presente l'equivoco, col soprabito già infilato, passare correndo con la macchina a mano davanti alla giuria; oppur si videro altri partecipanti come il quinto ed il sesto arrivato attaccar lo «sprint» quando erano già passati, credendo che il traguardo fosse in fondo allo stradone.

Il cross-country raccolse 15 inscrizioni e tutti i 15 inscritti si presentano allo «start» ed al «via» partono in mezzo ad nuvolo di polvere sollevato dal forte vento che soffiava. Il percorso era di circa 20 chilometri, percorso ideale per un cross-country ciclistico perchè tutto fra bosco e buone strade. Subito dopo la partenza abbiamo un incidente. Il Bonelli perseguitato come il solito dalla «guigne» appena entrato nella campagna, urtando un grosso sasso spezza il cerchione della ruota anteriore ed è costretto a ritirarsi. Sulla strada di Cattinara, tanto il Cottur, che il Bidoli vengono atterrati da una raffica di vento. Tutti e due riportano contusioni, che però non impediscono lor di continuare.

L'arrivo avviene sullo stradone che conduce a S. Giovanni. La strada è per metà inghiaiata e lo spazio buono è occupato da curiosi che l'ingombrano e ostacolano la volata finale ai concorrenti facendone cadere più di uno.

Arrivò primo con due minuti di vantaggio sul secondo, sebbene sofferente di dolori ad un ginocchio che sanguina, Giovanni Cottur, del C. S. «Olimpia», avendo impiegato 43 minuti e 33 secondi; secondo Albino Siskovich, in 45' e 55"; terzo Amor Novelli, in 47' e 40"; nell'ordine Attilio Spangher, Giovanni Cernigoi, Angelo Strauss e poi altri sette tutti in tempo massimo.

Il Congresso della Società per pensioni fra regnicoli. L'altra sera questa Società tenne nella sala della Società operaia triestina l'annuale congresso ordinario. Presiedeva il Signor Denon, che scusata l'assenza del console generale comm. Lebrech, presenta all'assemblea il vice-console Conte Viola e l'applicato consolare dott. Marchetti accolti da vivi applausi. Dopo commemorati i soci defunti, tra i quali l'ex-presidente Angelo Zennaro e il revisore Brenno Sbriscia e partecipato le dimissioni del ragioniere Avio, si diede lettura della relazione verbale della gestione estesa dal segretario Umberto Nassutti. Dalla relazione si rileva fra altro, che il canone sociale fu aumentato da cent. 30 settimanali a cor. 2 mensili, che l'utile della gestione decorsa fu di cor. 17832.82, al brillante risultato contribuì l'esito della veglia mascherata di cor. 4049.37 e della festa campestre di cor. 1465.28, così che il capitale posseduto dalla Società ammonta a cor. 133.228.96. Suscita vive acclamazioni il ringraziamento al re Vittorio Emanuele per una elargizione alla Cassa sociale. Per pensioni furono esborsate cor. 3337.50 e per sussidi erogate cor 377.—. Il fondo medicinali dispensò medicine per cor. 1440.93, ed i medici sociali cav. dott. Lauro, cav. dott. Merlatto, dott. Cominotti e dott. Candioli prestarono l'opera loro gratuita in 5937 consultazioni. In chiusa la relazione ricorda la partecipazione presa dalla Società al cordoglio per la morte dei generali Torelli e Salsa e inneggia al radioso cammino della Nazione, protestando devozione al re, custode e assertore d'ogni idealità nazionale. La relazione riscuote vivi applausi.

Approvato il Bilancio sociale si passò allo spoglio delle schede, che diedero il seguente risultato: eletti a presidente: cav. Giuseppe Angeli; a ragioniere: Carlo Stefani; a componenti il comitato di revisione: Bianchi Angelo, Boldrini Romano, De Niponti Ugo, Montanari Antonio, Siega Giuseppe.

Dopo di che il congresso venne chiuso.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Nel II triste anniversario della morte del signor Gaetano Dreos dai signori Amelia ed Ernesto Dolcher, figlia e genero del caro estinto, cor. 10 a favore dell'Associazione Operaia Triestina.

Congressi e convegni sociali. Il Club Ciclistico Triestino è convocato per questa sera alle 8.30 ad una riunione che si terrà nella sede sociale (Trattoria «Ai due leoni»).

Malattie contagiose. Nel rapporto settimanale sulle malattie contagiose, da noi pubblicato ieri è incorso un involontario errore: la parola «morbillo» si trasformò in «vaiuolo»; si faceva credere, cioè per questo errore, che a Trieste avessimo avuto nella settimana passata tre persone morte di vaiuolo. Invece per fortuna di vaiuolo non c'è più traccia a Trieste da parecchi mesi. I tre decessi registrati ieri erano tre decessi di bambini, soggiaciuti a morbillo.

I fasti dell'alcool.
Rissa sanguinosa in una liquoreria.
Tre feriti.

Iersera alle 7, in una liquoreria di via del Molino a vento, per una parola gettata a caso da un avventore di passaggio, tra la ventina di persone che s'indugiava colà, si generò un diverbio che ben presto degenerò in una zuffa serissima.

A un tratto il liquorista, comprendendo di non riuscire più a sedarla, mise mano alla revoltella e minacciò di sparare se non sgombrassero tutti immediatamente.

Quando tutti furono usciti sulla via, sopraggiunsero le guardie: i più si sbandarono, rimasero là, nelle mani delle guardie tre sole persone che grondavano abbondantemente sangue.

Condotti all'ispettorato di via G. Parini fu subito telefonato alla Guardia medica, e il dottore accorso constatò al bracciante Ferdinando Mohorsich, di 40 anni, abitante in via della Tesa N. 10 ben otto ferite di punta e taglio al parietale sinistro; al bracciante Antonio Ubnik, di 38 anni, abitante in via della Guardia N. 35, quattro ferite di punta e taglio al capo; ad Antonio Dodich, di anni 33, pure bracciante, abitante in via della Muda vecchia N. 5 con escoriazioni al volto e ferite alle mani.

Tutti e tre erano ubbriachi. Il Mohorsich fu inviato all'ospedale da dove, però dopo un'altra medicatura, fu rimesso all'ispettorato, ove tutti e tre, trovarono da pernottare e da smaltire la sbornia.

Tentato suicidio di un soldato in un posto di guardia.

Ieri mattina verso le 6, una fucilata, partita dal posto di guardia al civico Monte di Pietà, faceva accorrere i soldati del picchetto, ch'erano nel corridoio del portone dalla parte del Corso. Fra il muro ed il tavolazzo che serve da letto, un giovane soldato era steso a terra immobile sanguinante, e nella mano sinistra teneva stretto per la canna un fucile.

Immediatamente, dal civico Monte venne telefonato alla Guardia medica. Il medico d'ispezione accorso sul posto col carro ambulanza, riscontrò al giovane milite una ferita d'arma da fuoco al costato destro.

Dopo le prime cure, il ferito venne adagiato sulla barella del carro e trasportato all'ospedale militare.

Il giovane, tale Francesco Hagymäse d'anni 22, milite nel reggimento ungherese non faceva parte al picchetto di guardia, ma era andato poco prima a trovare i suoi commilitoni di servizio al Monte. Trovatosi un momento solo, con un fucile ch'era sul posto, aveva attuato il piano già forse prestabilito, poichè, a quanto risultò, la cartuccia che aveva fatto sparare, non apparteneva a nessuno dei militi di guardia, ma la deve aver portata con sè.

ACCUSATA DI FURTO DAL PROPRIO AMANTE.

«Dovevo morire di fame?» esclamò, fra un torrente di lagrime la ventisettenne Eugenia Sterzai, abitante in via S. Michele N. 43, al concepista dott. Widmar, del commissariato di via della Muda vecchia, ove era stata condotta dagli agenti di p. s. che l'avevano arrestata in seguito ad una denuncia di furto, sporta dal di lui amante. Il falegname Ippolito Mich, aveva dunque denunziato che la sera del 15 corr. gli era sparito da un cassetto del suo laboratorio, sito in via S. Giusto 8, un libretto della Cassa di credito che vi aveva depositato due giorni prima. A commettere il furto — secondo lui — non poteva essere stata che la Sterzai.

Questa, più tardi, confessava al Mich la sua colpa e diceva d'aver prelevate dal libretto cento corone, per i bisogni di casa.

Il Mich non aveva ritirato l'accusa e si dovette procedere all'arresto della disgraziata, la quale al commissariato, raccontò una lunga storia di dolore: da dieci anni ella conviveva con il Mich, che non poteva sopportare e da lui aveva avuto un figliuolo che ora conta otto anni. L'amante — ella disse — non le dava sufficente denaro per vivere. In casa quasi più non si mangiava: il bambino era ignudo; percui ella s'era vista costretta a prendere il libretto e prelevirne le 100 corone. Alla sera però avvertì il Mich, che tuttavia lasciò correre la denuncia presentata.

Piangendo, la povera madre dovette lasciarsi condurre in carcere dai funzionari che dolorosamente, compievano il loro dovere....

Morti improvvise. Il macchinista ferroviario Flaminio Schedl, di 63 anni, fu colto ieri mattina, nella propria abitazione al viale Tartini N. 6, da malore improvviso. Reso avvertito del caso, il medico dell'Igea, questi si recò tosto sul luogo, ma al suo arrivo trovò che lo Schedl era già cadavere; percui non potè fare altro che constatarne la morte avvenuta in seguito ad un attacco di angina di petto.

Ieri mattina, nel suo men che modesto abituro, al sottoscala della casa N. 11 di via S. Michele, da una donna che abita nella stessa casa, lo scapellino Lodovico Trampus, d'anni 52, venne trovato disteso a terra bocconi, col viso immerso in una pozza di sangue. La donna, spaventata, corse ad avvisare ella triste scoperta una guardia di p. s. la quale dalla vicina farmacia Praxmarer telefonò alla Guardia medica. Il sanitario accorso, nulla potè fare se non constatare il decesso del disgraziato. A detta di chi lo conosceva, il poveretto andava soggetto a frequenti sbocchi di sangue. In un accesso più forte del consueto si deve avere così lasciata ieri la vita.

L'involto per... sua zia. Ieri mattina, in via di Crosada, una guardia di p. s. adocchiato un individuo che, tenendo un pacco in mano, alla vista del funzionario aveva cercato di girare al largo, lo fermò e domandatogli che cosa conteneva l'involto, si udì rispondere:

— Xe roba che ghe porto a mia zia, qua al numero dodise.

— Se xe cussì - ribattè il funzionario - posso vegnir anca mi de sua zia, no xe vero?

— La vegni pur.

Arrivati innanzi a detta casa, l'individuo gettò il pacco a terra e tentò di darsi alla fuga, ma la guardia non gliene lasciò il tempo. Così, condotto al commissariato di Muda vecchia, egli si qualificò per Albino Vitassi, di 21 anni da Pola, disoccupato e senza abitazion.

Raccontò che uno sconosciuto gli aveva dato l'incarico di portare il pacco a quell'indirizzo.

Nel pacco furono trovate un paio di scarpe e uno scaldino di rame. Fu trattenuto.

Rubata o smarrita? L'ing. Giuseppe Montalbetti, abitante in via dei Corti N. 4, denunciò iermattina al Commissariato di via della Muda vecchia, che l'altra sera la sua signora mentre, ritornando dal Teatro Verdi, passava per le vie della Sanità, Felice Venezian, di Cavana e SS. Martiri, aveva perduto o le era stata rubata la catena d'oro con orologio che teneva al collo, del valore complessivo di cor. 250. La signora ricorda, a conferma della tesi del furto, d'esser stata spinta fortemente da un individuo sconosciuto.

Un ricercato che cade in mano della polizia. Sotto il titolo «Ladri colti in flagrante», abbiamo raccontato ieri che tali Rodolfo Skerl e Nicolò Orlich, da Ponte, presso l'isola di Veglia, erano stati arrestati nell'atrio della casa al n. 23, di via Valdirivo perchè poco prima — a scopo di furto — avevano tentato di forzare il casotto del portinaio al n. 14 di via Torre bianca. Essi — come abbiamo detto — negarono il tentativo loro imputato, tuttavia furono trattenuti.

Nel frattempo, gli organi del commissariato di Muda vecchia, saputo dell'arresto di Nicolò Orlich, si ricordarono che egli era ricercato per un furto molto più ingente.

Nel pomeriggio del 24 maggio, a. s., egli, rimasto solo in casa di Emma Durante, abitante in via Scuole israelitiche n. 1, ove alloggiava, aveva forzata la porta della di lei stanza, quindi un armadio, e la aveva derubata di gioielli e denaro per l'importo di cor. 645.

Per quante ricerche si fossero allora fatte, l'Orlich, da quel giorno, non fu più potuto trovare.

Ora dovrà scolparsi anche, e prima di tutto, di questo fatto.

„Roba che no paga dazio". Fermato al cancello del Punto franco di S. Andrea, da una guardia di finanza per un involto voluminoso che teneva sotto il braccio, il bracciante quarantaduenne, Giuseppe Godes, abitante al n. 5 di via Pondares, rispose con una frase che, a un funzionario di finanza, secondo lui, doveva mettere il cuore e la coscienza in pace:

— Xe roba che nò paga dazio!

Ma, purtroppo, non la fu così liscia: il pacco finì nell'ufficio d'espositura, e, svolto si trovò un grosso pezzo di ghisa, del peso di 33 chilogrammi, del quale il Godes non seppe a tutta prima dire la provvenienza. Poi, egli disse di aver trovata la ghisa sul suolo. Non fu creduto e finì in prigione.

Percossa dall'amante. La diciannovenne Lucia Autarein, abitante in via dei Giuliani n. 28, fu percossa ieri dal proprio amante così da riportare una ferita lacero-contusa all'occipite ed una contusione alla schiena. All'Igea ottenne le cure cui abbisognava.

Vino traditore. Pessimo amico, il vino; almeno quand'è bevuto senza misura. Sicchè il trentaduenne Francesco J., se n'ebbe ad accorgere ieri: chè, passando per il Corso, a un tratto, le gambe gli mancarono, ed egli cadde a terra in così malo modo da ferirsi alla testa.

Dalla vicina farmacia Suttina, venne chiamata telefonicamente la Guardia medica: il cui sanitario accorso, riscontrò al disgraziato una ferita lacero-contusa all'occipite. Dopo le prime cure, egli venne trasportato all'Ospedale.

Caduto. Per lesioni riportate cadendo ricorsero ieri alla Guardia medica: Gino Braiàn, d'anni 7, abitante in via dell'Acquedotto N. 1, con una ferita lacero-contusa alla fronte; Marcello Zorzenon, d'anni 2, abitante a S. Luigi N. 543, con una ferita lacera alla mano sinistra; Michelina Prohaska, d'anni 35, abitante in via del Coroneo N. 687, con la frattura del radio e distorsione della mano destra; Massimiliano Siviz, d'anni 12, abitante a Roiano N. 640, con la frattura del radio sinistro.

Lesioni accidentali. Per lesioni riportate accidentalmente ricorsero ieri alla Guardia medica: Maria Ricci, d'anni 22, abitante in via Stadion N. 24, per una ferita di taglio all'indice sinistro; Anna Bardig, d'anni 42, abitante in via Geppa N. 14, per una contusione alla mano destra: Angelo Guttardo, d'anni 20, abitanto in via della Ghiaccera N. 6, per abrasioni cutanee alle mani; Luigia Pogar, d'anni 27, abitante in via dello Squero Nuovo N, 4, per escoriazioni al piede sinistro; Francesco Rebulla, d'anni 24, abitante in via della Guardia N. 24, per una ferita di taglio al mento.

TEATRI.

Verdi. Anche iersera la «Butterfly» valse i soliti applausi calorosissimi a scena aperta e replicate chiamate alla ribalta alla fine degli atti alla Baldassare, al tenore Di Bernardo, al m.o Vigna e agli altri.

Questa sera riposo.

* Per martedì è annunciata la penultima della «Butterfly» per serata d'onore della sig.a Baldassare-Tedeschi, l'artista magnifica, che di questa appendice della grande stagione del Verdi, fu l'elemento più prezioso e che, per le rare doti di voce, di canto e di arte scenica, seppe procurarsi la più schietta ammirazione e l'applauso più convinto del pubblico, il quale indubbiamente accorrerà in folla a renderle quell'omaggio che le è dovuto.

Politeama Rossetti. Iersera, continuando l'indisposizione di Alfredo Sainati, il programma comunicato subì una lieve modificazione; invece di «Lui!» si rappresentò «La leggenda di Xoroff», il noto drammetto che pone sulla scena un curioso caso di telepatia. Fu recitato inoltre il dramma in un atto di M. Fraccio «La fine» e vennero replicati «Il bacio nella notte» di Level e la graziosa e arguta farsa di F. de Croisset «Le due cortigiane».

La sig.a Bella Starace-Sainati recitò con infaticabile ardore in tutti i quattro numeri del programma, sempre efficacissima; e il Sainati fu sostituito nei drammi dall'Almirante e nella farsa dal Bonfanti con quella mirabile esperienza scenica e con quella genialità d'improvvisazione che sono peculiari virtù dei nostri bravi comici italiani.

Il pubblico, ch'era foltissimo ed elegante, applaudì con calore tutti i valenti interpreti.

Alfredo Sainati potrà recitare sperabilmente mercoledì nella commedia di Bernard Shaw: «Il discepolo del diavolo».

Frattanto, oggi e domani si avranno programmi fondati specialmente sulla attività scenica di Bella Starace-Sainati, Questa geniale e interessantissima attrice, dall'intelligenza vivida e pronta, avrà questa sera lo spettacolo in onor suo, recitando: «Il mese mariano» di Salvatore Di Giacomo, «L'automa» di H. G. Lenormand, «Calvario» di Camillo Antona-Traversi. «Fra due rintocchi» di G. Polver.

Il pubblico tributerà di certo all'ottima attrice i più cordiali festeggiamenti.

Fenice. Tanto alla rappresentazione pomeridiana con «Sua Altezza balla il valzer» del m.o Ascher, quanto a quella serale con la «Notte a Venezia» di Giovanni Strauss, il pubblico accorse numerosissimo e fu largo di applausi al Guttmann, alla Bijacco che nel «S. A. balla il valzer» dovettero replicare il duetto del violino e agli altri artisti.

Nella «Notte a Venezia» si replicò la graziosa scena dei colombi in piazzetta San Marco.

Oggi una interessante ripresa: »La moglie ideale» del m.o Lehar, che tanto piacque nell'autunno scorso quando fu rappresentata, per la prima volta, in italiano, dalla compagnia dell'on. Mauro.

Eden. A tutte le rappresentazioni di ieri il teatro era affollato in modo sbalorditivo,

Ecco il programma per oggi e domani. Verranno proiettati ben quattro numeri del sempre interessante giornale Pathè. fra i quadri dei quali notiamo fra altro: «I solenni funerali di Calmette a Parigi» ed il: «Duello fra il maggiore Fabbroni ed il giornalista Malvagi». Quindi verrà proiettata per la prima volta l'ultima farsa del gustosissimo Linder: «Max professore di Tango» che sarebbe veramente comicissima. Inoltre: «L'Harz ed il suo manto invernale», assunzione dal vero. La bella May e la brava Darloots si presenteranno oggi per l'ultima volta.

Minimo. Ieri si dovette rimandar gente. Quest'oggi la compagnia di Alberto Brizzi rappresenterà per la prima volta la commedia brillante in tre quadri: «El passagio de la cometa» ch'è una riduzione fatta dal Brizzi della commedia: «Il passaggio di Venere» di Mariani e Tedeschi.

Sala Fenice. Alla rappresentazione pomeridiana di ieri «Fasolin» divertì grandi e piccini. Era tale la ressa che si dovette rimandare gente.

Oggi alle 8.30 Campogalliani ci offre una recita accompagnata da musica: «Fasolin e Sandrone concertisti».

Spettacoli d'oggi.

VERDI. Riposo.
ROSSETTI. Compagnia drammatica Sainati. 8.15. — „Mese mariano", „L'automa", „Calvario", „Fra due rintocchi".
FENICE. Compagnia tedesca d'operette. — Ore 8., „La moglie ideale" in 3 atti di F. Lehar.
EDEN. Ore 5-11. Cinema Varietà.
RESTAURANT-EDEN. — (8-2 ant.). Grande Concerto.
CINE IDEAL (via S. Antonio 1). „Fra i larici ed i ghiacciai". — Rappresentazioni ogni ora dalle 4 alle 10 pom.
MAXIM. Spettacolo di varietà. Principia ore 9; fine ? ?
TEATRO CINE. (Palace Hotel). Dalle 4-11.
EXCELSIOR PALACE HOTEL. CAFFE' — Ore 5-12. Concerto orchestrale.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Lievi incidenti in porto causati dalla bora.

Il fortunale di bora che da mercoledì scorso imperversa con tanto accanimento sulla città e sul golfo, fece accadere ieri due incidenti in mare che potevano avere gravi conseguenze.

Il piroscafo «Josephine» dell'A. A. arrivato da Venezia nel manovrare per accostarsi dinanzi al «hangar» N. 12, danneggiò una grua e sfasciò una sua imbarcazione.

— Il piroscafo «Attila», da Fiume arrivato qui venerdì dall'Australia, dovette a causa della bora restare ancorato in rada. Iermattina approfittando di un momento in cui la bora tendeva a diminuire, a rimorchio del «Teuto» si dirigeva agli ormeggi del Punto franco di S. Andrea.

Invece la bora ripresa la sua violenza fece andare in pezzi il cavo di rimorchio. Ripreso un altro anche questo si spezzò, allora il comandante dell'«Attila», si diresse nel vallone di Servola e colà si ancorò,

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd „Metcovich" cap. G. Tonello da Venezia con 46 pass., „Adelsberg" cap. M. A. Zadro da S.ta Maura e scali con 47 pass., „Helouan" cap. A. Martinolich da Alessandria e Brindisi con 226 pass.

I piroscafi a. u. „Belvedere" cap. Guido Cosulich da Nuova York, scali e Venezia con 42 pass., „Josephine" cap. A. Vidulich da Venezia, „Lovrinac" cap. A. Bisazza da Bari e scali con 67 pass., „Dubrovnik" cap. V. Luiak da Cattaro.

I piroscafi inglesi „Ultonia" cap. R. G. Malin da Nuova York e Napoli, „Thracia" cap. G. W. Hall da Liverpool e Venezia.

I piroscafi italiani „Elettrico" cap. E. Cantalamessa da Ancona con 25 pass., „Dauno" cap. F. Cacace da Bari con 3 pass., „Spica" cap. L. Scalesciani da Bougie e Lussinpiccolo.

Il piroscafo ellenico „Jonia" cap. C. Catzulis da Pireo e Corfù con 9 pass.

Partirono i piroscafi del Lloyd „Carlsbad" per Costantinopoli e Batum, „Maria Teresa" per Brindisi, Alessandria e la Soria, „Bar. Bruck" per Corfù, „Metcovich" per Venezia. Il piroscafo a. u. „Wurmbrand" per Venezia.

Movimento dei piroscafi a. -u.

Navig. G. A. (Gerolimich) „Quarnero" arrivò il 18 a Fiume. „Nimrod" carica nel Tyne per Trieste. „Caterina Gerolimich" partì il 18 da Trieste per l'Azofi. „Arciduca Stefano" partì il 17 da Amburgo per Meillis(?). „Atlantico" scarica a Buenos Aires. „Climecky" partì il 14 da Marsiglia per le Antille. „Princ. Cristiana" carica a Taganrog. „Edoardo Musil" scarica a Buenos Aires. „Francesco Musner" in viaggio dall'Azof per Gibilterra.

Navig. L. T. „Alga„ passò Sagres il 17 diretto ad Amburgo, „Onda" atteso a S. Elena. „Stella" proseguì il 16 da Costantinopoli per Novorossisk, „Luna" arrivò il 18 a Barry-Road. „Sabbia" atteso a Rotterdam. „Sirena" scarica a Trieste, „Moravia" partì il 18 du Akyah per Colombo. „Perla" passò Perim il 15 diretto a Calcutta. „Albra" passò Porto Said" diretto a Trieste. „Spuma" partì il 16 da Trieste per Porto Said. „Laguna" proseguì il 17 da Calcutta per Madras.

COMUNICATI*)

Si invita la cittadinanza intera a voler esaminare la vetrina della Ditta Winkler e Oblasciak in Corso e dichiarare poi se la giuria composta dei sig.ri Prof. P. A. Senegaglia, Iasnig ed U. Flumiani abbia giudicato opportunamente, assegnandole l'unica pergamena e posponendo la Ditta Petz & Figlio. La cronaca di ieri aggiungeva che questa decisione fu pronunciata dopo diligente esame, mentre la giuria ignorò che la vetrina della ditta Oblasciak non fu che una copia mal eseguita dei molteplici lavori del sottoscritto. Un signore della giurìa ebbe la peregrina idea di dire che si premiò la Ditta Oblasciak a titolo d'incoraggiamento visto che la Ditta Petz riportò sempre le maggiori onorificenze!

Dichiaratela allora fuori concorso rispondo

Enrico Padovan
Diplomato vetrinista decoratore della Ditta Petz e Figlio.

Noi ringraziamo sentitamente tutti i nostri distintissimi frequentatori per l'appoggio gentile datoci contro la concorrenza, **specialmente ieri**, alle rappresentazioni del colossale sublime capolavoro di nostra esclusività,

MICHELE PERRIN

che trionfò assieme al sommo simpaticissimo interprete

Comm. Ermete Novelli.

Visto il trionfale successo riportato e per l'esecuzione impeccabile e l'accompagnamento della nostra orchestra, che senz'altro si distinse nel suonare la difficilissima musica dell'epoca, oggi e **giorni susseguenti**, replicheremo «Michele Perrin» cedendo così alle infinite richieste da parte di moltissimi cittadini.

La prima rappresentazione perciò cominceremo alle 5 pom. precise, proseguendo poi dopo ogni ora.

TEATRO CINE - PALACE HOTEL.

IL RUBINO DEL DESTINO è il titolo del celebre romanzo d'avventure che la celebre **Milano Film** ha svolto con finezze artistiche inarrivabili.

IL RUBINO DEL DESTINO è una meravigliosa film in 5 atti satura di scene passionali, ardite in cui l'amore e l'odio lottano disperatamente e vincono.

Il Cine Ideal schivo della reclame clamorosa e ciarlatanesca si attende il giudizio del suo Pubblico affezionato su questo potente capolavoro.

Il Cine Ideal che la cittadinanza ha riconosciuto per il più bello il più comodo di Trieste ha sempre nel salone d'aspetto dei I. posti quella scelta Orchestra che suona ininterottamente.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Teresa ved. Dorbes nata Battilana

spirò serenamente oggi nel bacio del Signore.

Le dolenti figlie e i nipoti ne danno il triste annunzio ai parenti e conoscenti.

I funerali seguiranno martedì 21 corr. alle ore 10.30 ant. partendo il mesto convoglio dalla casa N. 75 di via Chiozza direttamente al Camposanto.

Fano, Grion, Brunner.

Il presente serve quale partecipazione diretta.
Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Nuova Impresa, Corso 47.

†

GIUSEPPE LUGHITTA

d'anni 53, spirò serenamente Sabato a sera dopo lungo soffrire, confortato dall'affetto dei suoi cari.

La dolente consorte Antonia in unione alla figlia, al genero ed ai nipoti ne danno il triste annunzio agli altri parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Lunedì 20 corr., alle ore 4 pom., partendo dalla casa N. 647, Valle di Rozzol direttamente al Camposanto.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 47.

†

GIOVANNI IAKSETICH
OSTE

d'anni 73, spirò ieri mattina.

L'addolorata moglie Francesca, i figli Giovanni, Mario, Rodolfo, le figlie Francesca ed Gilda maritata Iakin, il genero, le nuore ed i nipoti ne danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà lunedì 20 corr., alle ore 3 partendo dalla cappella dell'Ospitale civico.

Primaria Impresa ZIMOLO Corso 41.

†

Ieri cessava di vivere dopo lunghe sofferenze a S. Osvaldo di Udine

EDMONDO TAGLIANI

Addolorati ne danno il triste annunzio la sorella Vittoria ved. Daurant e il fratello Gustavo Tagliani.

TRIESTE, 19 aprile 1914.

Milioni in fumo

Veramente trattandosi di tabacco, bisognerebbe dire «milioni dispersi», perchè il più inutile dei vizi, quello del tabacco, ha varie forme di esplicazione: la maggioranza è per il fumo, ma c'è poi una discreta minoranza che trova delizioso riempirsi le narici di polvere di tabacco, ed un'altra minoranza, non trascurabile, che conserva il vizio del tabacco sotto la forma meno elegante, quella della masticazione. E' vero che ci sono poi i più viziosi che adorano il tabacco sotto tutte le forme: in sigari e sigarette da fumare, in corda da masticare, in polvere da fiutare. Non c'è paese del mondo che non abbia ormai il suo bilancio dei... fumo, del fiuto e della masticazione del tabacco. C'è soltanto diversità di estensione; e la statistica s'è incaricata di stabilire le gradazioni del vizio dalla quantità di tabacco consumata per abitante di ciascun paese. Così si è potuto apprendere che, per esempio, l'Olanda è il paese che proporzionalmente fa il maggior consumo di tabacco sotto tutte le forme: 3.400 chilogrammi di tabacco all'anno per ogni abitante! e l'Olanda, per chi non lo sapesse, conta sei milioni di abitanti. Vengono poi: gli Stati Uniti con 2110 chil. annui per abitante; il Belgio con 1.552; la Germania con 1.485; l'Austria-Ungheria con 1.350; la Norvegia con 1.335; il Canadà con 1.050; la Francia con 1.004; la Russia con 913; l'Italia con 635; la Spagna con 550; e via dicendo. Naturalmente queste sono le cifre date dalle Regie; convien quindi fare ancora la parte del contrabbando che viene esercitato sempre su larga scala in quasi tutti i paesi afflitti dal regime del monopolio, non ostante la severa vigilanza esercitata dalle autorità di finanza, perchè sembra che la morale corrente non consideri riprovevole il contrabbando del tabacco, per cui il suo favoreggiamento è poco meno che aperto, in tutti i paesi.

Non ostante l'importazione clandestina di tabacco tagliato e di sigarette, la parte del monopolio è però sempre leonina. Bastano a provarlo le cifre che la direzione generale della Regia pubblica ogni anno. Abbiamo sott'occhio la statistica della Regia austriaca nel 1912, la quale dimostra che eccezion fatta per talune qualità di sigari, tutti i prodotti della Regia presentarono aumento di consumo.

Si vuol sapere quanto tabacco fu venduto in Austria nel 1912? Nientemeno che 399.710 quintali, con un aumento di 02% sull'anno precedente. Questa vendita produsse un introito di 344.510.000 corone, con un aumento di 28.470.000 sull'anno 1911. Di questi 399.710 quintali, soltanto 12.225 furono venduti all'estero, con un introito di cor. 7.810.000.

In questo consumo hanno la parte maggiore le sigarette (40.68% del consumo totale); poi vengono i tabacchi da fumo filati (29.39%); ed i sigari (26.95%); infine i tabacchi da fiuto e da masticazione.

Cifre interessanti per chi si diletta di statistica sono anche quelle della ripartizione dei generi di... «passatempo». I sigari venduti nel 1912 ascesero alla rispettabile cifra di 1154 milioni di pezzi; ma nel 1911 erano stati 1236 milioni! Si ebbe dunque una diminuzione di 82 milioni di sigari (6.6%). Evidentemente la diminuzione fu dovuta alla crisi economica che ha travagliato l'Austria nel 1912, perchè la diminuzione è avvenuta su un consumo che è considerato ed è essenzialmente suntuario. Difatti si vendettero 61.700.000 pezzi di sigari misti; 28.700.000 sigari Portorico; 4.100.000 sigari virginiosa; 8.700.000 sigari Cuba. Gli amatori di queste qualità si rivolsero ad altre, perchè aumentò la vendita, per esempio, dei Virginia (4.300.000 pezzi di più di fronte al 1911), e dei Cigarillos (8.700.000 di pezzi); o si rassegnarono alle sigarette, delle quali se ne vendettero in più, nel 1912, per 3.500.000 pezzi circa.

Di tabacchi filati e in pacchetti furono venduti nel 1912 per circa 246.556 quintali con un introito, in cifra tonda, di 94.400.000 corone, ciò che rappresenta un aumento di 5486 quintali e rispettivamente di 11.300.000 corone circa di più del 1911.

Una curiosità rappresenta l'aumento avutosi nel 1912 di fronte all'anno precedente nel consumo del tabacco da fiuto. Mentre l'impressione generale è che diminuisca continuamente il numero delle persone che amano riempirsi le narici di polvere di tabacco, nel 1912 si è avuto invece in Austria un aumento di vendita di quella polvere per circa 40 quintali, ciò che rappresenta il 0.4% d'aumento sul consumo di quella polvere nel 1911.

Il terzo centenario d'una cosa ghiotta

Ricordare il centenario d'una battaglia, d'una scoperta scientifica, della nascita d'un eroe della spada, dell'ingegno, dell'arte, è certamente doveroso. Ma perchè non si potrà ricordare anche i centenari della scoperta o dell'adozione d'un nuovo nutrimento per la insaziabile umanità? Uno scrittore francese diceva che ha maggior merito per la civiltà l'umile marinaio o il modesto viaggiatore che da paesi sconosciuti o inospiti portarono in Europa un vegetale sconosciuto che diverrà il nutrimento quotidiano di milioni di esseri, che il glorioso condottiero o il grande diplomatico che ingrandirono gli Stati con la forza dell'armi o con le finezze della diplomazia. E' vero però che la storia ricorda il generale ed esalta il diplomatico, e nemmeno ricorda il nome del portatore dell'umile tubero o del seme d'una pianta utile.

Per esempio, fra i molti centenari che vanno maturandosi è passato quasi inosservato da chi va cercandoli e celebrandoli, quello della cioccolata. Sicuro: la cioccolata è al suo quarto centenario quest'anno e nessuno ricorda chi ne fu l'introduttore in Europa o meglio chi se ne fece diffonditore. Chi la scoperse lo si sa: furono i conquistatori del Messico. Stabilitisi nel paese degli Aztechi, dopo aver esaurite le ricerche di giacimenti d'oro, i «conquistadores» s'accorsero che oltre all'oro c'erano altre ricchezze naturali da sfruttare, e che la natura non era stata avara col paese nel quale avevano creduto di trovare l'Eldorado. Per esempio notarono che uno dei nutrimenti principali del popolo messicano era costituito dal frutto di una pianta che gli indigeni chiamavano «quacaholt». I grani contenuti in quel frutto venivano abbrustoliti, poi con la farina di «quacaholt» mescolata a farina di mais formavano un impasto cui davano un gusto ardente caricandolo di pepe rosso. I grandi si facevano preparare il «quacaholt» in altre guise, profumandolo con droghe, dicendo ch'esso aveva qualità speciali perchè derivava da una pianta sacra. Di fatti la leggenda messicana fa derivare il «quacaholt» da un giardino divino, l'Eden dei figli del sole, donde fu portato nel Messico da Quatzalcolt, giardiniere degli dei. Era divenuto il nutrimento nazionale dei messicani, che dei grani di cacao avevano fatto perfino la loro moneta: 400 grani costituivano un «cuntle». 200 «cuntle» formavano uno «xiquipil» ossia 8000 grani; tre «xiquipil» costituivano un «carga» di 24.000 grani. Per esempio quando gli spagnoli arrivarono al Messico furono molto meravigliati udendo che le tasse venivano pagate non in oro o in argento, ma in grani di «quacaholt»; la città di Tabasco, per esempio, pagava a Montezuma duemila «xiquipil» all'anno, ciò che rappresentava un bel carico di grani di cacao, se si pensa che ogni frutto (che pesa da 300 a 500 grammi) contiene da 25 a 40 grani.

Gli spagnuoli non tardarono a gustare il cacao ch'essi, con l'aggiunta di zucchero, di vaniglia, d'ambra e muschio, trasformarono in cioccolata, facendone un uso smodato, tanto che volendo conservare la scoperta per sè, proibirono severissimamente la esportazione del cacao dal Messico e dalla Nuova Granata, riservando alla Corte e ai soli grandi di Spagna di gustarlo. E' vero che costava enormemente.

La cioccolata uscì dalla Spagna e si diffuse in Europa nel 1614, dunque trecent'anni fa, allorchè Anna d'Austria andò sposa a Luigi XIII. La principessa spagnola andando a Parigi volle portare nella sua nuova casa l'uso della cioccolata. La nobiltà francese, un po' per cortigianeria, un po' perchè il nuovissimo prodotto era assai ghiotto, se ne fece diffonditrice. Ma era un consumo da ricchi.

Un curioso particolare della storia di questo consumo è dato dalla guerra fattagli dapprincipio dalla Chiesa, che dapprima considerò la cioccolata un prodotto diabolico perchè aromatizzato con determinate droghe, finchè i gesuiti non la fecero dichiarare ottimo consumo per i giorni di astinenza.

Qualche ricercatore delle cause remote di certi fenomeni collettivi - la decadenza di qualche popolo illustre - accusò un giorno la cioccolata di essere stata uno dei coefficenti del decadimento della nazione spagnola, perchè la cioccolata è un nutrimento fomentatore di indolenza e perchè «amica dello stomaco e nemica del cervello».

Nel '700 non solo la Spagna, ma tutta Europa conosceva ed apprezzava la cioccolata, che Pietro Metastasio celebrava in una sua canzone dedicata a Fille:

Udito avrai sovente
Rammentar le felici
Dell'India remotissime contrade;
Or sappi che de' frutti appunto a noi
Queste fan dono, eletti
Tal nettare a compor....

e il poeta cesareo descrive come si fa dal cacao ridotto in polvere la cioccolata, mescolandola al «dolce e candido succo dell'indiche canne», come lo si frulla, versa e sorbisce. Ma ai tempi di Metastasio la cioccolata era ancora un consumo da privilegiati. Lo zucchero «d'indiche canne» era carissimo, ed il cacao non lo era meno. Furono l'estensione della coltura del secondo, il buon mercato insperato del primo (prodotto dalla barbabietola), l'adozione di mezzi meccanici per la fabbricazione della cioccolata, e la facilitazione e il buon mercato dei trasporti che resero nel corso degli ultimi cinquant'anni la cioccolata - derivata dal cibo divino dei «figli del sole», del vinto e conquistato Messico - uno degli alimenti più diffusi e generalizzati del mondo.

Signora o Signorina?

Le cose di questo mondo si classificano sempre secondo una loro nota significativa; quindi è che le donne, alle quali il matrimonio imprime la nota più rilevata, furono classificate in signore e signorine secondochè pulzelle o maritate. In sèguito, le parole possono anche aver mutato valore; ma signorina è rimasto sempre un titolo di grazia, e signora un titolo di riverenza. Chi dice signorina, dice speranza, desiderio, bocciuolo di rosa, fiore non colto. Chi dice signora, dice dominio conquistato, bellezza spiegata, potere riconosciuto. Elogio l'uno, elogio l'altro; ma di sapore diverso. Musica apprezzabile; ma secondo le circostanze. Per la donna il titolo è come una veste; può essere bella e tuttavia non piacere. Condizione principale è che stia bene. Così le attrici tedesche un bel giorno si misero in capo che a loro sarebbe stato meglio il titolo di signora, senza riguardo al sacramento.

Per far le cose in regola, bandirono un referendum. Ma allora si vide che le opinioni erano divise; che le giovani cioè preferivano essere chiamate signore, e le anziane signorine. Avveniva in generale quello che si avvera spesso in particolare: che una signorina si senta lusingata di sentirsi chiamare signora, e una signora si compiaccia di udirsi chiamare signorina. La signorina pensa: ho un'aria così distinta, un fare così disinvolto che mi prendono per maritata. La signora ragiona: ho un aspetto così giovane, i modi così freschi, che mi prendono per ragazza.

Sotto i titoli c'è la sostanza. Guadagnando il titolo, si illudono di acquistare la cosa, oltre che l'apparenza. La giovane, ch'è graziosa, aggiunge volentieri alla grazia un po' di venerabilità; l'anziana, venerabile, contempererebbe volentieri con una dose di grazia il rispetto che sente d'ispirare.

In fondo, è filosofia d'ogni giorno: non si apprezza quanto si possiede e si desidera ciò che non si ha. Le attrici non discuterebbero di titoli e diminutivi, se ognuna di loro possedesse in ugual misura la fragranza del fiore e la saporosità del frutto.

*

Note pratiche
di legislazione e giurisprudenza

In un recente decreto alle autorità politiche provinciali il Ministero degli interni ha disposto quanto segue:

Il diritto al **volontariato d'un anno** spetta, in base alla legge 1912, a quei **farmacisti** che abbiano superato l'esame di tirocinio al più tardi, entro il primo d'ottobre dell'anno di leva.

Perciò tutti quei concorrenti che finiscono il prescritto tirocinio dopo il primo d'ottobre dell'anno di leva e anche quelli che solo dopo il termine di esame del luglio hanno diritto ad essere ammessi all'esame chiedono che venga loro concesso di dare anticipatamente l'esame a sensi del § 14 dell'ordinanza del 5 marzo 1912.

Nell'interesse d'un regolare addestramento degli aspiranti non si presenta di regola opportuno di concedere l'esame in epoca anteriore al termine fissato nel settembre.

Siccome però nel § 15 della citata ordinanza i termini ordinari d'esami sono fissati soltanto per i mesi di febbraio e luglio, così la Luogotenenza è invitata a raccomandare ai Gremi farmaceutici di stabilire in caso di bisogno anche un termine straordinario d'esame per il mese di settembre d'ogni anno.

La istituzione di questo termine d'esame risulterà opportuna anche per quegli aspiranti che finiscono il loro tirocinio soltanto dopo il termine ordinario di luglio, ma nel semestre d'inverno frequenteranno gli studi superiori.

*

La Legazione svizzera in Vienna rende noto essere inesatta la notizia diffusa di recente che chiunque viaggi nella Svizzera debba legittimarsi entro otto giorni ed essere quindi munito di passaporto, eventualmente di estratti di matricole per i membri della sua famiglia. Tale **obbligo di passaporto** non sussiste che per quanti si recano **nella Svizzera** per fissarvi dimora o a scopi di lavoro.

Persone che viaggiano per diporto, a scopo di cura o per visitare congiunti nella Svizzera o non sono affatto soggetti all'obbligo di notificazione alla Polizia, come nei cantoni di Berna, Grigioni e Ticino, o negli altri cantoni solo dopo due o tre mesi.

*

Il Tribunale amministrativo in una recente decisione ha stabilito che **la clausola riservatoria** circa la facoltà di disporre della sostanza devoluta dal testatore ad una terza persona equivale ad una riserva di proprietà fino alla morte del testatore. Una siffatta sostanza forma quindi parte integrante della eredità.

*

Le formalità delle **pubblicazioni matrimoniali** si regolano secondo le leggi del luogo in cui viene conchiuso il matrimonio. La cosidetta «inchiesta» - determina una recente decisione suprema - che si usa nella Chiesa armena invece della pubblicazione, non basta per contrarre un valido matrimonio.

*

Il debitore comune - stabilisce un'altra decisione - risponde per le **spese dell'amministratore della massa** soltanto con la sostanza in concorso e non anche con l'intera sua sostanza, rispettivamente con quella acquistata più tardi.

Reclami, desideri e proposte del pubblico. «Per raccogliere le immondizie dei due stabili N. 19 (esterno ed interno) di via del Rivo, in corte sono collocate due piccole botti che non sarebbero sufficenti neppure per un solo stabile. Già alla mattina, appena gli addetti alla pubblica nettezza le vuotano, vengono tosto riempite con i rifiuti che il giorno antecedente vennero gettati per terra causa l'insufficienza delle botti. Abbiamo perciò una corte costantemente sporca, che ci rende l'abitazione malsana. Chiediamo urgenti provvedimenti».

★ Poichè, nel tuo numero del lunedì, sei così compiacente di dare ospitalità ai reclami del pubblico, ti prego di concedermi (a proposito dell'eterna questione della polvere) un po' di spazio per protestare contro la pessima abitudine che hanno molti agenti e portinai di scopare il marciapiede, sito dinanzi ai loro negozi e alle loro case, senza prima bagnarlo convenientemente. Poichè credo ci sia una disposizione del regolamento di polizia stradale che impone la bagnatura prima della scopatura, perchè l'autorità non la fa rispettare?».

★ «Acqua, acqua, acqua contro la polvere chiedono gli abitanti delle vie Tiziano Vecellio, Pietà, Ugo Foscolo e Giuseppe Gatteri».

★ «Ora che la bella stagione è ritornata e che al Boschetto si sono ripresi i concerti, abbiamo constatato che il servizio tranviario su questa linea è, nei giorni festivi, insufficente. La Direzione della Società Triestina Tramway dovrebbe provvedere aumentando il numero delle corse, oppure aumentando le vetture-rimorchio. Domenica scorsa, p. e., i sottoscritti e con loro molti altri, dovettero attendere parecchio ai Portici Chiozza prima di riuscire a procacciarsi un posto».

Corrispondenza aperta. — *Commerciante 1000.* Non possiamo rispondere a domande che involvono «rèclame». — *Interessato.* 1) Che paga percepisce quell'addetto? Glielo domandi. 2) Non occorrono studi speciali; indirizzi la domanda alla Direzione del Lloyd. — *Volonteroso.* Scriva la domanda alla direzione di quella casa cinematografica; purchè abbia attitudine e intelligenza... — *Tommaso.* Quella frase significa: serata di dame. — *Spalatin.* Virgilio Gayda è a Vienna. — *Geografo.* Il più piccolo Comune della Francia sembra sia Riboux, a 35 chilometri da Marsiglia, poichè da dieci anni non è abitato da alcuno. Il villaggio si compone di sette case, della chiesa e del cimitero. Soltanto due fattorie, distanti ognuna sei chilometri, sono abitate. Il sindaco e la maggior parte dei consiglieri municipali, il segretario e il fattore, abitano Suges, piccola città del Varo, distante 6 chilometri. In trent'anni in questo comune non vi sono stati che tre decessi; da venticinque anni non v'è stato celebrato un matrimonio e da dieci anni non si è presentato nessun coscritto. — *Torgueda.* Favorisca rivolgersi alla nostra amministrazione. — *Signorina giovane.* Le cicatrici se potessero sparire, non sarebbero più cicatrici. Bisogna rassegnarsi. — *Lo sportmann.* Non ci creda! — *Viabella.* Il 1. giugno; se è festa, non pregiudica. — *Sergia 21.* 1) I guanti di pelle si puliscono sfregandoli per mezzo di una spazzola dura con un miscuglio d'argilla e di allume in polvere finissima. Si trattano e si spolverano con un altro miscuglio di crusca o bianco di Spagna. 2) Troverà quegli esemplari alla Biblioteca civica. 3) Dipende dall'impiego al quale Elia intende concorrere. — *Armida.* 1) La più bella chiesa di Trieste? San Giusto. 2) Per fare il profumo di rose: si mettono in una bottiglia degli strati alternati di petali di rose odorose e di sale fino, da tavola; si aggiungono poi alcune goccie di alcool concentrato. Ogni volta che si aprirà la bottiglia così preparata, ne esalerà un profumo di rose assai gradevole. 3) Con farina bianca. 4) Sì. 5) Col latte. — *Ave!* Si cauterizzano le ferite del cuore? Sì. Il provvedimento? Complicato assai. In seguito ad un audace processo di sternotomia, il cuore è afferrato da una dozzina di pinze, e la circolazione rimane arrestata, e può rimanere tale per due minuti e mezzo, durante i quali l'operazione, che consiste in una incisione delle parti del cuore, per mettere allo scoperto le valvole sigmoidi dell'aorta. Si praticano allora le cauterizzazioni necessarie all'operazione. — *Mauro 1913.* 1) Domande premature. 2) Felice Venezian morì l'11 settembre 1908. 3) Guida con indicazioni catalogate. 4) Può trattarsi di una dimenticanza da parte del medico. Allora è chiaro: Ella è in dovere di riparare. — *Luisa C. e Wally.* La loro (o la «sua»?) è gelosia smodata: non bisogna poi adombrarsi per così poco! Un uomo non è un orso, ed ha diritto di parlare con una signorina e di chieder notizie di una signorina, senza che la sua fidanzata debba.... spaventarsi. — *Angosciato.* Se è vero che l'edificio in cui si trova il teatro è stato ceduto agli slavi? Ma neanche per idea!

Ogni giorno una. A scuola.

Il maestro: Come si chiama l'ultimo dito della mano?

Silenzio di Totò.

— L'auricolare, così detto perchè le sue piccole dimensioni permettono di introdurlo nell'orecchio.

Il maestro (mostrando l'indice): E questo?

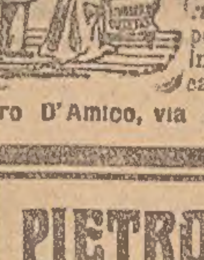
Totò, vivamente: Il nasicolare, perchè si può ficcarlo nel naso.

Composto nella tip. della Società dei Tipografi. Stampato ed edito dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

RODOLFO SCHULTZE
DI BERLINO
Tecnico-Dentista concessionato
Via Acquedotto N. 4, I piano
(Casa Cassab)
Denti artificiali secondo i progressi della tecnica moderna. Si garantisce un'esecuzione perfettissima. Prezzi moderati, alla portata della classe meno abbiente. - Riparazioni vengono eseguite in due ore. Riceve dalle 9-1 e dalle 3-7.

DENTI ARTIFICIALI
OTTURAZIONI DI DENTI
ESTRAZIONE DI DENTI
senza alcun dolore
Dr. J. Cermak — G. Juscher
medico dentista — tecnico dentista con.
Via della Caserma 13, II p.

Assumerebbesi
per Lubiana e per le altre importanti città della Carniola
RAPPRESENTANZE
RAMO DROGHE.
Soltanto Case veramente importanti e di primo ordine, scrivano sub „D. F. 40" fermo posta centrale Lubiana.


GABINETTO MAGNETICO
Consulti di magnetismo per qualunque domanda d'interessi particolari e di malattia. Volendo consultare per corrispondenza, dichiarare ciò che si desideri sapere ed inviare Cor. 6.—, in lettera assicurata o in cartolina vaglia al Prof. Pietro D'Amico, via Solferino N. 13, Bologna.

PIETRO PIPPAN
TRIESTE
Via Valdirivo, N. 19, II piano
SI ESEGUISCONO
lavori di ogni specie in galanterie, dorature ed impressioni, nonchè Calendari da muro e tascabili
REGISTRI COMMERCIALI
di proprio sistema speciale
PREVENTIVI GRATIS

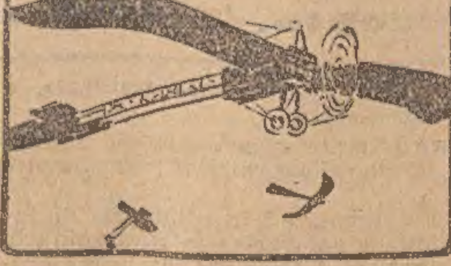
DEBOLEZZA VIRILE
Il rimedio da preferirsi nella cura di ogni indebolimento virile, è il «TEOS» per queste ragioni: 1. perchè il Teos, oltre all'azione specifica sui centri nervosi genitali ha un'azione ricostituente generale; 2. Per questa sua azione locale e generale è da preferirsi in tutti quei casi nei quali la debolezza virile si accompagna a sintomi di depressione nervosa generale (nevrastenia); 3. Perchè cura radicalmente il male dando una guarigione permanente; 4. Perchè la sua azione specifica sul sistema nervoso non è eccitante, nè afrodisiaca, ma sommamente tonica. A questa riacquistata tonicità si deve la permanenza della guarigione; 5. Per il modo facile di somministrazione e perchè la sua cura non richiede regole speciali di vita o di vitto; 6. Finalmente, perchè essendo il più potente rinvigoritore dei centri nervosi genitali, dà la guarigione anche in casi gravissimi e ribelli a tutte le altre cure. Un flac. L. 7.50. Cura completa (5 flac.) L. 32.50. - Deposito Milano pr. il Teos Institut, Piazza San Sepolcro 11, - Si vende nelle migliori farmacie.

„TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS
INSCRITTO nella FARMACOPEA UFFICIALE del REGNO
„TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS
SI VENDE in TUBI e MEZZI TUBI coi CONTRASSEGNI di LEGGE
„TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS
Chiedere l'opuscoletto: Disturbi dello stomaco e dell'apparato digerente, con tavola anatomica mobile a colori, e quadro sulla digeribilità dei cibi più comuni, alla "TOT" COMPANY - Milano.

Piazza della Borsa 15.
Cinematografo Americano
Oggi e giorni susseguenti
GRANDI RAPPRESENTAZIONI TEATRALI
con lo splendido capolavoro in 3 atti
MICHELE PERRIN
della casa Ambrosio di Torino, insuperabile interprete il Comm. Ermete Novelli.
Cinematografo Americano
Piazza della Borsa 15.

ASTA NIELSEN
la celebre artista che per il suo brio e la sua grazia ha saputo affascinare i pubblici di tutto il mondo, è l'interprete della nuova commedia sentimentale in 4 atti
L'Angioletto
dove nelle sotanelle corte di collegiale ne fa di crude e di cotte, innamorando con la sua vivacità e con la sua indiavolata allegria chi la circonda. Questo eccezionale lavoro, che è destinato ad avere un grandissimo successo, si dà oggi e giorni seguenti al Salone
(Acquedotto 37) NOVO CINE (Acquedotto 37)

I più graditi Regali
sono sempre gli orologi di precisione di
EMILIO MÜLLER
il più vecchio e rinomato negozio di Trieste.
Grandioso assortimento Oreficeria, Argenteria, Gioie, Orologi da tasca, Orologi a pendolo e sveglie
Traslocato in VIA S. ANTONIO N. 4 (ex Palazzina Terni)

Le scoperte inestimabili
di E. G. Dr. Acheson.

Oildag: Un concentrato di grafite artificiale, allo stato colloidale, ed olio. L'aggiunta di Oildag, a ragione del 2% dell'olio adoperato, perfeziona in modo straordinario la lubrificazione, aumenta sensibilmente la compressione, offre un risparmio del 60% nel consumo dell'olio in tutte le sue applicazioni. Risultati meravigliosi nei motori a scoppio, elettrici, a gas, ad olio e nelle macchine a vapore di qualsiasi genere. Di valore speciale nei cilindri e quale antidoto contro il riscaldamento prodotto da frizione (cuscinetti, cilindri, ecc.).

Aquadag: Grafite artificiale, colloidale diluita nell'acqua. Di efficacia indiscussa nella lavorazione dei metalli e nei lavori di precisione, nei quali sostituisce meravigliosamente l'acqua, l'olio, il sapone o il grasso adoperato finora. Indispensabile in qualsiasi officina, garage, fonderia ecc.
Gredag: Grafite artificiale colloidale mista a grasso consistente, sostituisce con immenso vantaggio qualsiasi grasso, lubrificante. Di efficacia speciale nella lubrificazione di ingranaggi, carrucole ed assi.
Economia del 60% nell'olio, 25% nel combustibile e del 50% nella preservazione delle macchine.
Fabbriche:
Inghilterra (Plymouth), Francia (Epinal), Belgio (Verviers), Italia (Novara), Canadà (Sarnia), S. U. A. (Port-Huron), Ungheria (Fiume), Austria (Cantrida).
Gerenti generali di fabbricazione e vendita in Austria-Ungheria
A. V. Stuparich & Co.
FIUME.

Gerenti generali di fabbricazione e vendita in Austria-Ungheria
A. V. Stuparich & Co.
FIUME.
CENTRALE:
E. G. ACHESON, Ltd. LONDRA
5 Chancecy Lane E. C.
Rappresentanza per Trieste:
J. BREMITZ & C. CAVINI.
Indirizzo Postale:
CARLO CAVINI, Via S. Francesco d'Assisi N. 20, II p.

Tintura per capelli „EFFECTOR"
(legalmente protetta). Premiata a Vienna, Parigi e Londra con medaglia d'oro, croce e diploma d'onore. Garantita innocua alla pelle e alla salute. Capelli brizzolati e rossi, la barba, le sopracciglie si possono tingere in nero, bruno scuro, bruno chiaro, biondo scuro, biondo chiaro e biondo vivo, in modo durevole e che non scolorano nè lavandosi, nè facendo bagni a vapore. Scatola grande Cor. 4.—. Scatola di prova Cor. 2.—. Per spedizioni postali verso rivalsa, scatola grande Cor. 4.90, scatola di prova Cor. 2.70.

19 E. LINK, parrucchiere, specialista in cosmetici e tinture 19
VIENNA, Spiegelgasse 19, in faccia al Dorotheum.
ATTENZIONE AL NUMERO!
Vendesi a TRIESTE: Profumeria Parigina, Corso 8; drogherie E. Zernitz, via Stadion 3 Centrale di Frideno, Passo S. Giovanni 1. L. Nagelschmid, via S. Sebastiano 5.

Vino di China
FERRUGINOSO
Serravallo

PER I DEBOLI E PER I CONVALESCENTI
Eccita l'appetito, rinforza lo stomaco e rinvigorisce l'organismo.
RACCOMANDATO DAI MEDICI PIÙ CELEBRI IN TUTTI QUEI CASI OVE È RICHIESTA UNA CURA RICOSTITUENTE.
Sapore squisito. Oltre 7000 Certificati medici.
Premiato con 23 Medaglie in varie Esposizioni.
FARMACIA SERRAVALLO - TRIESTE

Assicurazioni Generali - Trieste

1831

Fondi di garanzia al 31 Dicembre 1913: Cor. 456,949,184.97
Capitali per assicurazioni vita in vigore al 31 Dicembre 1913: Cor. 1.297,036,630.20
Risarcimenti pagati dall'anno 1831 al 31 Dicembre 1913: Cor. 1.163,020,163.67

Il 1. gennaio 1907 la Compagnia ha adottato per il **RAMO VITA nuove condizioni generali di Polizza** improntate alla massima liberalità; sono specialmente da rilevarsi le seguenti concessioni:

I. Valevoli fino dall'emissione della polizza:

a) la continuazione **gratuita** della validità della polizza per l'**intero** capitale quando l'assicurato sia chiamato a prestare **servizio militare**, quale iscritto nei ruoli della leva in massa;

b) la facoltà d'ottenere, verso semplice corresponsione d'un diritto di 1‰ della somma assicurata, la **riattivazione** d'una polizza uscita di vigore per mancato pagamento del premio, purchè questo pagamento si effetui entro **sei mesi dalla scadenza.**

II. Valevoli dopo trascorsi sei mesi dall'emissione della polizza:

a) la facoltà per l'assicurato - **senza sopraprem̀io nè formalità alcuna** - di viaggiare e dimorare non solo entro i confini di Europa, ma in **qualunque paese del mondo** (Polizza Mondiale);

b) l'obbligo per la Compagnia di pagare **integralmente** il capitale anche se la morte dell'assicurato avviene in seguito a **duello.**

III. Valevole dopo trascorso un anno dall'emissione della polizza:

a) l'esenzione **gratuita** dall'obbligo di pagamento del premio per le assicurazioni miste nei casi di sopravvenuta **invalidità** dell'assicurato al lavoro.

IV. Valevoli dopo trascorsi tre anni dall'emissione della polizza:

a) l'**inoppugnabilità** assoluta dell'assicurazione salvo il caso di frode;

b) l'obbligo per la Compagnia di pagare **integralmente** il capitale, anche se la morte dell'assicurato avviene in seguito a **suicidio** o **tentato suicidio.**

La Compagnia assume assicurazioni:

Vita - Incendi - Trasporti - Furto con iscasso

I. e R. Speditore di Corte

RODOLFO EXNER — Via Stazione 17 — Telefono N. 847

primaria Ditta che assume

CUSTODIE, IMBALLAGGI, TRASPORTI
SPEDIZIONI di MOBILI con o senza FURGONI,
nonchè SPEDIZIONI, RITIRI e CONSEGNE
di BAGAGLI e MERCI.
Servizio accelerato mediante **CARRI AUTOMOBILI**

UFFICIO PATROCINIO BREVETTI

Cav. Dr. Gino Dompieri

Trieste, 1 via Mercato vecchio. Tel. 440

DURABLE è l'unico sistema pratico per rendere l'intonaco resistente, a qualsiasi urto; impedisce le scrostature.

Durable è l'unico sistema per otturare ermeticamente fessure screpolature di muri, intorno alle cornici di porte, finestre ed in giro ai pavimenti, ecc.

Durable è il mezzo più sicuro di sventare l'insediamento di insetti, della polvere, infiltrazioni d'aria ecc. Straordinaria utilità igienica e pratica. Informazioni e campioni di prova gratuiti fornisce esclusivamente la ditta

F. BIN & C. BACHSCHMID, pittori-decoratori
Grande deposito Carta da tappezzerie
Via Fonderia 5. TRIESTE Telefono 16-93.
— Si assumono forniture anche in provincia. —

Le generazioni passano....

ma le **„Pilules Orientales"**

rimangono, dando così con il loro successo non soltanto persistente ma sempre più crescente, la prova più eloquente della loro efficacia incontestabile per lo **sviluppo** e il **rassodamento del seno.**

Voi, Signora, che leggete queste linee e che forse non possedete un busto perfetto come desiderate avere, avete mai pensato che da più di 40 anni le Pilules Orientales danno ogni anno a migliaia di donne quella grazia che voi bramate, che considerate come inaccessibile e che è invece alla portata di tutte?

Da 40 anni, sì, da più che 40 anni le Pilules Orientales esistono.

Solo i buoni prodotti, i prodotti efficaci resistono in questo modo alla prova del tempo. Innumerevoli imitazioni sono sorte anno per anno e hanno tentato di acquistarsi la fiducia femminile a gran colpi di réclame promettente ed allettante. Ma tutte queste imitazioni sono scomparse come erano venute. Oggigiorno sono dimenticate e non se ne sente più parlare. Solo le Pilules Orientales rimangono per la loro efficacia della quale ogni giorno si hanno nuove testimonianze.

La Signora di C..... scrive: *Sono assolutamente soddisfatta del risultato ottenuto con le Pilules Orientales. Vi assicuro che vi dimostrerò la mia riconoscenza facendo una buona e ben meritata propaganda.*

E' necessario, Signora, che riflettiate bene a tutto questo mentre ancora tenete questo periodico fra le vostre mani. E' importante che prendiate la decisione di ordinare oggi stesso un flacone di Pilules Orientales: il rimettere al domani significa spesso dimenticare.

Pensate che le sole Pilules Orientales vi offrono il mezzo di sviluppare e rassodare il seno senza ingrassare la persona e immaginate la vostra gioia quando vedrete ben presto il vostro petto acquistarse o ricuperare la fermezza e le proporzioni che dovrebbe avere.

Sopratutto non temete per la vostra salute. Le Pilules Orientales non sono soltanto inoffensive ma fanno bene e come tali vengono raccomandate dai medici. Esse agiscono sul sangue e sui nervi riattivano l'assimiliazione degli alimenti e la loro trasformazione in tessuti mammarii.

40 anni di successi ripetuti, parecchie generazioni riconoscenti, migliaia di attestazioni dicono eloquentemente della loro efficacia e spiegano la loro voga crescente.

E' impossibile che voi resistiate ancora.

Flacone con istruzione Corone 6.45 franco; contro assegno Corone 6.75. J. Ratie, farmacista, 45, rue de l'Echiquier, Parigi.

Rappresentanti per l'Austria-Ungheria: Vendita di cosmetici francesi: Vienna XII Teichackergasse 5; Budapest I. v. Török, farmacista, Király-utcza 12.

E. Bremitz

I. R. FORNITORE DI CORTE
Via Tor S. Piero 2 (Belvedere)
annunzia nuovi perfezionamenti e riduzione di prezzo dei **Pianini**
di propria fabbricazione, sfidando qualsiasi concorrenza che possa uguagliarli tanto nella primissima qualità quanto nei prezzi modici.

PRENDO IN PEGNO

Biglietti Lotteria, Rendite Azioni, Obbligazioni Aust.-Ung.
A. BOLAFFIO
Cambio Valute Trieste, via S. Antonio 6

Polvere asciugante aspersoria

a base di „Dermatolo"

INDISPENSABILE per i lattanti ed i bambini, allo scopo di mantenere la pelle morbida e pulita.
INDISPENSABILE agli adulti per le parti del corpo più esposte alle continue secrezioni del sudore.
VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE.
GUARDARSI PERÒ DALLE IMITAZIONI.
Chiedere espressamente

Polvere Aspersoria Mizzan

Una scatola per bambini c. 60, per adulti c. 80
Deposito principale:
Farmacia Mizzan, Piazza Giuseppina
Spedizioni per a provincia non inferiori a quattro scattole, verso rivalsa

La migliore fonte di acquisto per letti pronti

di buone piume boeme per letti. Un materasso di Nanking rosso (traliccio), tessuto forte, grandezza 180×120 cm., compresi due cuscini 80×60 cm., empiti di piume nuove, morbide e durature, Cor. 16, mezzo piumino C. 20.—, piumino C. 24.—, soltanto il materasso C. 10.—, 12.—, 14.—, 16.—. Cuscino solo Cor. 3.—, 3.50, 4.—, materasso in due pezzi, dimensione 200×140 cm. Cor. 13.—, 14.50 17.50 e Cor. 21.—, cuscino adatto, grandezza 90×70 cm., Cor. 4.50, 5.20 e 5.50. 5 chilogrammi di piume grigie Cor. 9.40, qualità migliore Cor. 12.—, fino a Cor. 16, mezzo bianche Cor. 17.—. 5 chilogrammi di buone piume bianche per letto, merce di quest'annata, senza polvere, Cor. 24.—, bianche nivee Cor. 30.—, qualità migliore Cor. 36.—, piumino signorile finissimo Cor. 46.—, 5 chilogrammi di piumino non sbarbato, ricavato dalle oche vive, Cor. 26.— e Cor. 30.—. Piumino bianco, grosso, Cor. 5.— e Cor. 6.—, piumino finissimo del petto Cor. 6.50 per ½ chilogramma, piumino grigio ½ chilogramma Cor. 2.50 e Cor. 3.—. Spedizione franco verso rivalsa. Si accorda lo scambio verso risarcimento delle spese postali.

SIGMUND LEDERER, Janowitz s/Angel N 237 presso KLATTAU in BOEMIA.

„PETROCAPTOL"

arresta e impedisce la caduta dei capelli, ne rinforza il bulbo e allontana la forfora.

Koestlin

Sire-Sire

finissimi biscottini da tè

Rappresentante Generale per Trieste, l'Istria, Friuli e Goriziano
VIRGILIO GALLICO, VIA GIULIA N. 5. — TELEFONO 1979.

Pulitura e conservazione

di Tappeti, Cortinaggi, Mobili stoffa, Drapperie ecc., nonchè completi appartamenti VIENE ASSUNTA A PREZZI M[ODICI]

dalla Primaria Impresa Triestina **VACUUM CLEANER** Via Stazione N. 1[7] Telefono N. 84[7]

BIRRA PILSENETZ

Qualità superiore! in bottiglie da ⅓ litro (o 7/10).
Trovasi in tutti i negozi commestibili e presso il Deposito principale a Trieste
VIA VALDIRIVO 32, TELEFONO 2201.
— SERVIZIO FRANCO DOMICILIO. —

L'Amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO. RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. · B ·

RAGAZZETTA per piccola famiglia cercasi. Via Tigor 8, porta n. 2. 2142 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. · D ·

APPRENDISTA per negozio di commestibili, con buoni attestati cerca pronta occupazione. Indirizzo al Piccolo. 2371 C

AMMINISTRATORE offresi per tenere l'amministrazione di case e campagne, rilasciando buona garanzia. Recapito: Caffè Progresso, Acquedotto. 10432 C

CHAUFFEUR con attestati, che ha servito sei mesi palazzo Reale, Roma, 18 mesi col generale Caneva, Tripoli, offresi. Mitissime pretese. Via Maiolica 8, Bedendo. 10481 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO
5 cent. la parola - minimo 50 cent. · D ·

CORRISPONDENTE perfetto nelle lingue italiana e tedesca, buon stenografo, cercasi da primaria casa di frutta in Sassonia. Offerte con indicazione dello stipendio e data d'entrata dirigere al Piccolo sub «Correspondent». 2204 D

DATTILOGRAFA toscana o romana assume la «Fiat», Corso 24. 10419 D

IMPIEGATO bravo che sappia perfettamente la lingua italiana, croata e tedesca cercasi da primaria ditta ramo tecnico. Offerte con indicazione posti sinora avuti, refenze e pretese, sub «Motore» al Piccolo. 2356 D

RAGAZZE apprendiste assumonsi, fabbrica catene oro, Dussich e C., Acquedotto 62. 2213 D

SIGNORINA con bella calligrafia e cognizioni contabilità, cercasi. Rivolgersi: Rimini, Sanguinetti. 2441 D

SIGNORE (due) capaci per direzione appalto, Pensione luogo cura cercansi. Offerte «Vicinissimo» Piccolo. 10334 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. · E ·

CAMERA ammobiliata, con vitto, affittasi. Boschetto 40, mezzanino, porta 2. 10558 E

CAMERINO ammobiliato, chiaro, ingresso separato, affittasi prontamente a persona civile, cor. 3.50 settimanali. Via Fontana 14, p. 6. 2557 E

CAMERA vuota affittasi. Indirizzo al Piccolo. 2617 E

CAMERA ammobiliata, volendo vitto affittasi. Via Molin piccolo 6, I. 2604 E

STANZA ammobiliata, affittasi a signore distinto. Ruggero Manna 11, porta 3. 2035 E

STANZA di angolo, due finestre, bene ammobiliata, nonchè stanzino, affittansi buon prezzo. Via Margherita 3, IV piano, porta 16. 10180 E

STANZE due, bella posizione, per ambulanza o studio affittansi. Indirizzo Piccolo. 2650 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. · F ·

CAMERA bene ammobiliata, con ingresso libero, nei paraggi della Borsa, cerca signore distintissimo. Dirigere offerte: cassiere «Cunard», via Miramar 7. 10401 F

ISTRUZIONE
5 cent. la parola - minimo 50 cent. · G ·

AUTORIZZATA scuola viennese, fondata nell'anno 1890, di disegno, taglio e confezioni di vestiti e biancheria. Anna Novak, via S. Lazzaro 14, terzo. 2360 G

ANCORA due partecipanti cercansi per completare corso contabilità, tenitura libri. Corone otto mensili. Studio Cernè, Stadion 11. 2537 G

BERLITZ School. Lezioni private (a scuola od a domicilio) o r.unite di quaisiasi lingua. Ufficio traduzioni da ed in qualunque lingua. Corso 25, I piano. 10078 G

CONIUGAZIONE universale, cinque lezioni, cinque corone. Reyer, Valdirivo 30, ore 12-13. 1504 G

CONVERSAZIONE toscana, grammatica, guida al comporre. Corso di storia della letteratura con interpretazione dei maggiori autori. Giuseppina Brill, via Gatteri 11, IV. 1164 G

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. · L ·

APPARTAMENTI signorili, quattro, cinque stanze, bagno, luce elettrica, ascensore, riscaldamento centrale, affittansi agosto. Via Rossetti angolo via Foscolo. Amministrazione Finzi. 10467 L

APPARTAMENTO vuoto, 4 camere, camera bagno, con vasca e stufa, cor. 970 tutto compreso, affittasi prontamente; splendida vista parco Villa Necker e porto. Via Salita al Promontorio N. 23. 2326 L

APPARTAMENTI minimi affittansi a Gradisca, via Loggia 158. Informazioni Acquedotto 40, porta 6. 344 L

APPARTAMENTI due, tre stanze, camerino, cucina, affittansi prontamente. Via Petronio n. 7. 10468 L

APPARTAMENTO due stanze, camerino, cucina, affittasi prontamente. Via Galileo n. 1. 10470 L

BOTTEGA tre fori via Farneto 1, pianoterra, via Tintore 2, pianoterra, bottega 5 fori, eventualmente suddividesi; nonchè vari appartamenti in differenti punti della città affittansi per agosto. Rivolgersi: via S. Michele 13, II. 2413 L

LOCALI vasti, aventi acqua, gas e luce elettrica, adatti per depositi, garages, trattorie, industrie ecc., eventualmente riducibili a [...] botteghe, affittansi prontamente. Via [...] grande 16. Informazioni: Hildwein, telef. [...] oppure Stupatz, via Zonta 5.

LOCALI uso negozi, latteria, spaccio vini, affittansi prontamente. Via Petronio n. [...]

LOCALI uso negozio, latteria, salumeria, affittansi agosto, via Rossetti angolo via [...] Amministrazione Finzi.

MAGAZZINO due fori per cor. 400 affittasi prontamente. Cristoforo Cancellieri N. [...] Adatto per latteria oppure negozio [...] stibili.

MAGAZZINI, negozi, affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore autorizzato, [...] Nuova York.

MAGAZZINO grande, con cantina sotterranea, specialmente adatto per deposito vini, [...] gazzinetto, vicinanze Piazza Goldoni, [...] anche prontamente. Rivolgersi: via [...] vecchia 5, I.

MAGAZZINO carbone in buona posizione [...] desi, prezzo mite. Indirizzo Piccolo.

NEGOZIO d'affittare via Ghega 3, angolo [...] Carradori. Insinuarsi Leopoldo Weis, [...] tore autorizzato, Caffè Chiozza.

NEGOZIO d'angolo, con grandi mostre, [...] si per agosto. Rivolgersi: via Caserma [...] portiere.

STANZE 1-2-3-4, camerino, cucina, affittansi. Amministratore, Caccia 8, primo, ore [...]

VILLINO confinante stazione Portorose, [...] dida vista affittasi. Informazioni [...] stazione Portorose.

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti)
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AUTOMOBILI «Damler», «Fiat» usati, in [...] stato, vendonsi a prezzo ridottissimo. [...] gersi: P. Christofidis, Hotel de la Ville.

APPARATI fotografici, binoccoli prismatici, pathefoni, compassi, vendonsi a rate. [...] ordinazioni scrivere: Spadaro, caffè Tom[...]

CAMERA matrimoniale, splendida, nuovissima, biancheria, quadri antichi, porcellane, [...] teria vendonsi. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo.

MOTOCICLETTA «Necarsulm» 3½ HP, [...] dere. Via Media 10.

SALON e gilet nuovissimo vendesi cor. [...] dirizzo al Piccolo.

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

INTAVOLAZIONI città, territorio, e [...] con un garante offronsi. Via Nuova [...]

SOCIO con 30-40.000 corone capitale, cercasi [...] azienda lucrosa, bene avviata. Capitale [...] indispensabile, bensì cooperazione attiva. [...] te sub «Socio tacito» al Piccolo.

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASETTE due, orto, due pozzi, splendida [...] zione vendonsi Roiano P. 2. Informazioni [...] Zonta 5.

VILLINO splendido, comfort moderno, vendesi [...] saldo corone 6000 trattabili. Via Nuova [...]

VILLA Gorizia, 10 locali, 14.000 tese, [...] Affarone. Indirizzo Piccolo.

VILLA a Duttole in Carso, con giardino [...] coltivato e frutteto, pozzo e grande [...] tutto unito e recintato, adatta per persone [...] malate di nervi, posizione a mezzogiorno, [...] desi, prezzo convenientissimo. - Rivolgersi [...] buffet, piazza Goldoni.

COMMERCIO E INDUSTRIA
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AMMOBILIAMENTI e singoli mobili a [...] riconosciuti del 20 percento più bassi di [...] siasi altra concorrenza. S. Brod, via [...] nuovo 7 primo (fianco palazzo postale). [...] avviso, anche facilitazione pagamento.

AMMOBILIAMENTI prezzi bassissimi, [...] candosi palazzo Salem: deposito mobili [...] vanni Zanchi, «rettitudine». Acquedotto [...]

ATTACCAPANNI, camere matrimoniali, [...] didamente lavorate, specchi, sedie, [...] cucire, ricamare, garantite, vendonsi [...] stralcio, per pochi giorni soltanto. Pari[...] magazzino.

ACQUISTATE modiglioni vero ottone, [...] tinaggi, corone 3.50. Via Caserma 11, [...]

A Rate settimanali-mensili. Copripolvere [...] grigi-bleu). Ombrellini moderni (Ca[...] Coltrinaggi, copertori letto, tappeti, Vestiti [...] gazzi. Costumi bambini. Vestiti uomo, [...] ecc. Ditta Levi, via Antonio Caccia 6, I. [...] nienza conosciuta.

EMORROIDI e stitichezza si curano e [...] scono colle rinomate Pillole del prof. [...] mini. Farmacia Zanetti, via Nuova 41.

LATTE pasteurizzato, genuino, offresi. [...] «Nuova York», Donato Bramante 4.

PIETRE per falci, primissima qualità [...] si a buon prezzo. Occasione! Torresani [...] zio ferramenta, Giulia 32.

PERSONALE servizio per hotels, trattorie [...] ghi di cura, negozianti, privati, Trieste [...] ri offresi. Via Nuova 47.

RINOMATA acqua (antisettica), pasta [...] dott. Tanzer, trovasi nelle farmacie [...] pali: Serravallo, Zanetti, Biasoletto, Leitenburg, [...] Vielmetti, Crevato, Rovis, Luciani, Godina, [...] posito F. Mell. Pirano: farmacia Lion. [...] Candotti, Pratolongo.

SAPOLINI. Pulisce nel miglior modo e [...] alterare stoffe, lastroni, stoviglie, pavimenti [...] porte ecc. Risparmia tempo, denaro e [...] La sapolina non è un preparato corrosivo [...] una polvere per rendere l'acqua mordiba [...] glier con ciò facilmente ogni impurità [...] cato.

TUBERCOLOSI, bronchitici, asmatici, [...] guarire? Chiedete libro gratis al labor[...] Valenti, Galleria 201, Bologna.

VILLEGGIATURE ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE
8 cent. la parola - minimo 80 cent.

GRIGNANO, spiaggia. Affittasi per [...] appartamentino completamente ammobiliato [...] due camere, cucina. Indirizzo Piccolo.

VILLA grande, vicinanze cantiere S. [...] S. Andrea 20 locali, bosco e giardino [...] tese, splendida vista vallone Muggia, [...] per stagione estiva o anche un anno. Indirizzo al Piccolo.

I FATTI STRABILIANTI DI VALMORTA

Proprietà letteraria. - Riproduzione vietata.

(35)

— E' morta! - esclamò Grippe avvicinandosi d'un salto verso il letto.

— E' morta per «lui» - rispose Leroux fermandolo col gesto. — E' una sorpresa ch'io gli preparo. Andate.

Uscito Grippe, Leroux si chinò su Adriana e la scosse dolcemente. Dovè ripetere l'operazione due o tre volte prima che quella aprisse gli occhi.

— Mi comprendete? - gli sussurrò il «detective».

La fanciulla affermò con il capo.

— Ebbene non muovetevi, non respirate, siate immobile come una morta... se vi preme la vita. Sapete fingere?

— Sì! - mormorò la fanciulla.

— Benissimo.

Leroux s'appostò presso la porta. Vi rimase qualche istante in silenzioso agguato, poi la spalancò bruscamente e gridò con un accento di verità che fece rabbrividire me stesso:

— Ehi! quel signore!... Vi prego, accorrete, svegliate Grippe! Adriana è morta!

XXIV.

Il duello.

Il giorno trascorse lungo e monotono nel castello.

Leroux e Grippe non si mossero da sulla soglia della camera nera, ove la fanciulla riposava su quel letto di morte, e nessuno, nemmeno il giudice istruttore che s'era trattenuto al castello per ultimare le sue indagini, aveva potuto penetrarvi.

Isabella non s'era mossa dal capezzale del vecchio, ed io dovetti rinunciare a malincuore, per quel giorno, di godere della sua compagnia, cosa che mi sarebbe stata d'immenso sollievo nello stato di abbattimento e di orgasmo in cui mi trovavo.

Ed io mi accordai un breve ma necessario riposo.

Ne avevo tanto bisogno!

Erano due o tre sere che non dormivo o che il mio breve sonno era agitato ed irrequieto.

Poteva essere il tramonto, quando Grippe mi destò bruscamente.

— Wilder - mi disse con voce breve - levatevi e venite con me. Siete atteso.

— Da chi? - chiesi stupito balzando dal letto.

— Venite, vi dico! e non stupitevi se vi saranno delle novità!

Lo seguii ansioso di sapere quali mutamenti fossero successi in quelle dodici ore.

Avevo la febbre della curiosità.

E chi, nel mio caso, non l'avrebbe avuta?

Grippe mi precedè nella biblioteca, i cui massicci candelabri erano stati accesi in gran parte per l'occasione.

Quando v'entrai, vidi seduto dietro la escrivania il conte Glace con l'inseparabile «crescit eundo».

Leroux si teneva presso il monumentale caminetto, in cui un tronco avrebbe potuto adervi intero, col gomito puntellato sulla cornice e la testa appoggiata nella mano aperta.

Scorsi Vilberto seduto presso di lui e Gianni semi-nascosto dalle pesanti cortine della finestra.

Compresi dallo sguardo con cui quelle persone mi accolsero che io ero atteso veramente.

Risposi con un inchino al loro saluto e presi posto sulla poltrona che Grippe mi indicava.

— Ed ora - esclamò il giudice volgendo attorno lo sguardo - mi pare vi siano tutti e possiamo...

— Prego, conte - fece Leroux volgendosi verso di lui - manca ancora il duca, la signorina Isabella e Volfango.

— Il duca non può muoversi dal suo letto - intervenne Grippe - ed Isabella di S. Charly deve... deve tenergli compagnia. In quanto a Volfango...

In quello un rumore di passi ci fece accorti del sopraggiungere di una nuova persona.

Era proprio lui; entrò sorridente, con l'occhio lucente di curiosità e di sorpresa e si sedette tranquillo e sereno sull'unico sgabello che rimanesse libero.

— Eccomi - diss'egli rivolgendosi a Leroux - mi avevate fatto chiamare e sono venuto subito. Quali informazioni posso no esservi utili?

L'interrogato sorrise e gli fece cenno di attendere.

Intanto il conte Glace s'era alzato in piedi ed aveva volto in giro il suo sguardo impassibile e scrutatore, come certi oratori prima di dare principio alla loro dizione, cercano investigare i sentimenti che si agitano nella folla.

— Io ho accondisceso - incominciò a dire con voce decisa - a riunirvi in questa sala, dietro le istanze del dott. Grippe, nella speranza che le rivelazioni che il medesimo intende fare, possano portare tali modificazioni all'istruttoria che io sto completando, che possano salvare dall'onta suprema il blasone del vecchio e disgraziato duca di Nescorval, ch'io ho sempre altamente stimato e venerato. Non so quali prove possa addurre il dottor Grippe a discolpa del signor Vilberto Vesterode, dopo quelle terribili raccolte a suo carico e contro di lui. Ma la stima che io nutro per il duca mi spinge ad ascoltarle e ad aprire io stesso la discussione.

E vengo ai fatti:

Due sere or sono, un grido fa accorrere alla Casa bianca l'ispettore Leroux, il dottor Grippe e il signor Wilder Hatt. Vi si ritrovano due cadaveri. Un uomo è stato visto presso di essi, è stato veduto fuggire, e le macchie di sangue lo seguono sino sulla soglia della sua camera. Ora egli, pur confessando di essere stato nella casa fatale, non negando d'essere le macchie di cui le sue vesti sono imbrattate, del sangue delle due vittime, nega di essere l'assassino. Ma le prove lo accusano. E' stata ritrovata, nella sua camera, l'arma ancora intrisa di sangue, come le sue vesti, come le sue mani... come le orme che ci hanno condotti sino a lui.

L'accusa dà per movente l'eredità di Valmorta.

Vilberto Vesterode cerca di far morire il vecchio zio per mano di una sorella debole, incosciente e leggera quanto ingrata, astuta e crudele...

Ma l'inaspettato arrivo del cugino li sorprende nel bel mezzo del loro attentato. Morto il duca, non è forse Maurizio l'erede di Valmorta? Bisogna dunque sbarazzarsi di lui, o, meglio, anche di lui. Vilberto Vesterode, a tal uopo, l'attende nella «gola del lupo» per fracassargli il cranio con un sasso. Il colpo fallisce. Taglia il ponte a colpi di accetta per lasciarlo precipitare nella voragine; ma Maurizio, superando il nuovo pericolo, giunge finalmente al castello.

V'è sul passato di quest'ultimo un fallo che non può consistere soltanto nella seduzione della donna che l'attende nella Casa bianca e che lo costringe a di[...] gare la notizia della sua morte, e[...] gire lontano dalla sua famiglia ed a [...] tornarvi misteriosamente e nasc[...] mente.

Vilberto adunque, o per caso o [...] progetto, scoperto il segreto del rivale [...] della fanciulla, s'insinua nell'animo [...] lei, spronandola alla vendetta.

Cede la donna agli incitamenti del [...] vo amante, accusa il seduttore alla [...] zata di lui ed attende l'occasione propizia per attirarlo nell'agguato.

E nell'agguato stesso ve lo spinge [...] conscia, la stessa Giuliana col [...] scritto.

Che cosa succede nella Casa bianca nella notte fatale?

Molte cose m'inducono a credere che [...] fanciulla abbia provato in quell'ultimo istante tutto l'orrore e l'abbiezione [...] suo atto. Tentenna? Si rivolta? Resiste nell'ora suprema il suo tentatore? [...] Vilberto Vesterode non indietreggia, [...] fredda con una pugnalata la complice, [...] dopo averla ridotta all'impotenza, e il [...] vale che, forse, accorreva anch'esso [...] l'appello di aiuto.

La giustizia crederà ad un fosco dramma passionale e l'indomani egli getterà [...] inosservato, i due cadaveri nel torrente [...] Gliene manca il tempo. E' veduto, [...] guito, arrestato.

EMILIO PASTORI

(Continua)